

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Segretario, prego, l'appello. Non funzionano i microfoni. Solo il mio! E' andato, okay! Inserire la scheda per segnalare la presenza, grazie. Venti presenti. Bene. Iniziamo i lavori del Consiglio provinciale, se prendete posto. Ho già aperto, eh. Scrutatori i Consiglieri Fusco, Giovanni Venturi, Leporati.

Su sollecitazione dell'Assessora Lembi ricordo che questa sera il Consiglio termina alle 19.00 e ci sposteremo nella Sala Bossi per il concerto preannunciato. Siete tutti precettati, come da sei telefonate precedenti. Bene.

Allora, dichiarazioni di apertura dei Consiglieri, ce ne sono? No.

Passiamo alle comunicazioni, Presidente della Provincia e degli Assessori, se qualcuno vuole fare una comunicazione. No. Sì? No? No. Chiedo scusa, Leporati aveva già... cioè precedentemente? Ah, okay, lei è già oltre, bene. Perfetto.

Allora, tengo buona la sua prenotazione, però prima c'è l'oggetto 37, che è una comunicazione che devo fare sull'adozione da parte della Giunta provinciale della delibera 83 del 15 marzo - se fate un po' di silenzio è meglio - avente per oggetto prelevamento del fondo di riserva per integrazione di stanziamenti risultati insufficienti.

A questo punto interrogazioni a risposta immediata. Si è prenotato il Consigliere Leporati.

LEPORATI - Signor Presidente, la ringrazio. Quello che è avvenuto venerdì 25 e sabato mattina impone prontamente una richiesta di intervento da parte della Giunta. E con mia somma meraviglia ho potuto constatare, rispetto agli interventi che si sono esplicitati nell'ambito della audizione, che solo una minima parte di genitori di componenti della scuola era stata allertata e partecipata alla iniziativa di spostamento delle due sedi alla sede dell'ex Tanari.

## BOZZA NON CORRETTA

Nella stessa audizione, il Consigliere Mattioli, dei DS, e il sottoscritto hanno fatto una proposta agli Assessori Tedde e Rebaudengo di un tavolo di concertazione, che nell'ambito degli interventi dei due Assessori non è poi fuoriuscito. Si è determinato lo stesso tavolo al termine della nottata, della occupazione, con l'intervento del Vicepresidente della Provincia. Mi chiedo per quale motivo già in quella sede, nonostante i due interventi, sia di maggioranza che di opposizione, non si è determinata prontamente una disponibilità al tavolo, che poteva sicuramente sollevare e risolvere l'occupazione. Perché quando si occupa un Consiglio provinciale, quando si occupa una istituzione non è mai una cosa positiva, né per la Giunta né per il Consiglio. Vuol dire che c'è qualcosa che non funziona.

Chiedo anche di mettere in campo urgentemente tutte le misure di partecipazione, per fare in modo che le scelte della Provincia siano le più partecipate possibili. Vista la complessità di quello che si andrà ad operare, non mi pare che quello che sino ad ora è stato portato avanti, sia in termini di metodo e anche come merito, siano elementi soddisfacenti. Quindi reclamo e chiedo alla Giunta la massima disponibilità a intravedere misure urgenti, dal punto di vista del metodo e del merito, per risolvere il problema. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. E' la prima occasione, il Consigliere Guidotti mi ha avvertito, lo ringrazio, quando capita ovviamente che ci siano question time sullo stesso argomento ovviamente intervengono in sequenza i Consiglieri interessati. Quindi lo chiedo: se ci fossero altri, oltre al Consigliere Guidotti, lo dica in anticipo, prima di dare la parola alla Giunta. La parola al Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Sarò brevissimo; anche perché speravo che in apertura di Consiglio la Giunta, o il Presidente o la Giunta ritenessero di fare una comunicazione al Consiglio

## BOZZA NON CORRETTA

in ordine a quanto si era verificato a seguito della Commissione consiliare, con l'occupazione dell'aula consiliare e la relativa trattativa portata in porto, a quanto mi dicono i giornali, dal Vicepresidente e dagli Assessori Rebaudengo e Tedde.

La domanda è semplice; l'ho già fatta in aula ma mi era stata data poi una risposta dicendo che i margini erano pochissimi. Che margini ci sono di trattativa rispetto alla possibilità di trasferire o meno il polo artistico al Tanari? Perché delle due l'una: o continuano a non esserci margini per la trattativa, allora reputo inutile aprire un tavolo, perché mi sembra che sia un po' vagamente illusorio nei confronti di coloro che partecipano a questo tavolo, se già a priori noi sappiamo che non esiste margine di trattativa. Se invece, contravvenendo a quello che abbiamo, che l'amministrazione ha detto nel tempo si aprono margini di trattativa e quindi si rimette in discussione il trasferimento del polo artistico al Tanari, allora dobbiamo prendere atto anche come minoranze che, laddove non venisse raccolta la nostra proposta, probabilmente la strada della occupazione dell'aula consiliare è una strada percorribile per far cambiare idea alla Giunta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Risponde l'Assessore Tedde e Rebaudengo. Bene. Prima Assessore Tedde. Chiedo scusa, prima di darle la parola, tanto è spenta, ho dimenticato di indicare tra le approvazioni l'oggetto 35, il verbale della seduta dell'1 marzo. Quindi lo dico adesso. Chiedo scusa. Prego.

TEDDE - Mi preme sottolineare che per quanto mi riguarda non posso parlare di occupazione della sala consiliare. C'è stato un confronto che si è protratto fino a notte; proprio perché siamo convinti che in qualsiasi contesto dove emergano situazioni che possono dare un qualsiasi contributo dovere di una amministrazione sia quello di non essere né cieca né sorda né muta. E io credo che questo sia quanto avvenuto nella serata del 25. Per una

## BOZZA NON CORRETTA

semplice ragione: che questa amministrazione, da un punto di vista tecnico e formale, non ha saltato alcun passaggio.

Ci sono degli atti che parlano chiari, che sono stati assunti nei termini dovuti, coinvolgendo tutte le parti dal punto di vista istituzionale della scuola. Nel momento stesso in cui abbiamo verificato che voci di dissenso tornavano alla ribalta, non abbiamo aspettato il 25 marzo; mi preme ricordare che il primo contatto degli Assessori Tedde e Rebaudengo con il nuovo comitato del polo artistico è avvenuto in data 20 dicembre, in una pubblica assemblea che si è svolta dentro il liceo artistico di via Tolmino. Una assemblea partecipata, dove abbiamo raccolto le voci di dissenso, abbiamo esposto le ragioni di una scelta come questa e ci siamo sin da subito dichiarati disponibili a ogni ulteriore confronto si potesse rendere necessario.

Così è stato. E proprio perché non abbiamo pregiudizi né pregiudiziali, ci siederemo ufficialmente attorno a questo tavolo. Ma mi preme anche sottolineare che i contatti informali ci sono sempre stati; ultimo sia quello del 22, dove, a seguito del sopralluogo del 17, la componente del polo contraria al trasferimento ci ha chiesto un incontro, agli Assessori Tedde e Rebaudengo, e il 22 noi abbiamo abbandonato la sala del Consiglio e siamo stati in Assessorato da Rebaudengo con una ventina, appunto, di genitori e di docenti, dove abbiamo garantito la loro non esclusione ad un passo così importante e delicato come quello della costituzione del nuovo polo artistico.

Per cui, francamente, non riesco ad ascrivere questa giornata nei termini che voi, giustamente dal punto di vista politico, tentate di ascrivere. Un tavolo, abbiamo detto, che deve includere e non escludere. Per cui abbiamo detto da subito: è chiaro che ai tavoli ufficiali non potrà sedere soltanto il polo artistico, che è contrario al trasferimento, sarà necessario tenere in considerazione anche tutte le altre voci. Perché siamo convinti che se c'è

## BOZZA NON CORRETTA

il diritto di chi dissente a partecipare, non si può escludere comunque chi, da un punto di vista istituzionale, è delegato a determinate funzioni.

In questo senso abbiamo operato. E noi ci sederemo con tutta la tranquillità, dall'11 di aprile, attorno ad un tavolo pronti ad accogliere e a migliorare qualsiasi soluzione perché una scuola di questo tipo possa veramente essere un vanto ulteriore di questa città, consapevoli che la pochezza della presenza di scuole di questo tipo sarebbe un motivo negativo, qualora noi non recepissimo istanze che vengono avanti, ma non si può addebitare a questa amministrazione il fatto di non essere presente quando i problemi vengono avanti.

Anche perché ricordo che durante il consiglio di istituto aperto, svoltosi il 18 gennaio 2005, questa amministrazione ha proposto il sopralluogo, proprio perché, al di là delle parole, potessero parlare i fatti; e sempre questa amministrazione ha proposto un momento, con una assemblea cittadina, per parlare appunto di che cos'è l'arte a Bologna e di che cosa debba rappresentare una scuola come questa all'interno di un contesto sociale. Per cui francamente raccolgo quanto dite ma non condivido.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prima di dare la parola all'Assessore Rebaudengo, anche se comprendo il valore simbolico che il Consigliere Finotti ha dato alla mangiata di panino; però io sto presiedendo il Consiglio provinciale, devo segnalarglielo. Probabilmente avrei segnalato anche in altre occasioni che i panini non si mangiavano, ecco. Però ci siamo... per mozione, sì, ma anche per fatto personale.

FINOTTI - Vista la dichiarazione dell'Assessore, che non è occupazione venire in Provincia, mangiare e dormire con il sacco a pelo, penso che mi premurerò nel prossimo Consiglio di venire anche con il sacco a pelo, in maniera da potere dare una dimostrazione e domandare che cosa diventa una occupazione. Non perché sia proibita una

## BOZZA NON CORRETTA

occupazione, perché è una cosa, è una forma che può essere anche considerata una forma di protesta, una forma politica, più o meno legittima, quello che so. Però bisognerebbe che avessimo la correttezza e la capacità di dichiarare le cose per quelle che sono.

Quella è stata una occupazione fatta in una certa maniera, sulla quale io non entro nel merito. Quindi eviterei quelle che ritengo possono essere delle prese in giro sul discorso dell'occupazione della Provincia. Quindi, Presidente, semplicemente come ha detto lei, il mio voleva essere un atto simbolico perché non l'ho mai fatto e non lo farò mai, nel senso reale del termine. Però io credo che quando si parla di determinate cose bisogna specificarle per bene e chiarirle per bene per quelle che sono.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Assessore Tedde per fatto personale.

TEDDE - Ho occupato molte volte e so cosa significhi occupare. Mi rifiuto di pensare che occupazione sia depositare su quel tavolo un sacchetto contenente un sacco a pelo. Per me non è una occupazione, ribadisco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Un attimo, guido io... Scusate, colgo l'occasione per dire a tutti noi una cosa. Da qualche mese io posso solo permettermi di dirigere il traffico. Il traffico fatemelo dirigere. Lo dico a tutti; perché se no uno poi si chiede... Allora, a questo punto Assessore Rebaudengo, prego.

REBAUDENGO - Grazie Presidente, grazie Consiglieri. Desidererei innanzitutto rilevare come volutamente non abbiamo voluto tradurre in comunicazione le cose che abbiamo detto e che sto per dire, perché davamo per scontato che sarebbero state fatte delle domande come quelle che sono state fatte; e abbiamo preferito quindi le comunicazioni tradurle in risposte alle domande, quindi per rispetto democratico ai Consiglieri. Voglio però ricordare come comunicazioni ne abbiamo fatte in recente passato sul polo artistico, in momenti in cui forse non hanno sollevato

## BOZZA NON CORRETTA

grandissimo interesse da parte di chi oggi pone queste questioni.

Voglio anche ricordare che, proprio mentre questo Governo riduce le risorse per le scuole, riduce le risorse per far fronte alle cattedre necessarie, a partire dalla scuola materna e poi nella scuola primaria e poi nella secondaria di primo grado, e dove a fronte di un incremento di 800 studenti della scuola secondaria di secondo grado in Provincia e a fronte di una certificata necessità di 80 docenti, certificata dal Centro Servizi Amministrativi, il Ministero risponde dicendo che al massimo ne manderà 18; di fronte alla riduzione di risorse ministeriali per far fronte al sostegno all'handicap, per far fronte all'integrazione del crescente numero di studenti stranieri, per far fronte al crescente numero di allievi in situazione di difficoltà sociale, ebbene, la Provincia di Bologna investe 4 milioni e mezzo di euro per il polo artistico.

E' stato avviato un processo democratico, ascoltando una parte della scuola, che ha costituito questo polo, questo comitato contro il trasferimento. Ascolteremo anche, ovviamente, le altre componenti. Ha già detto bene l'Assessore Tedde come tutto ciò che è stato anche formalizzato nei confronti di questo comitato fosse già in precedenza stato dato come disponibilità; e qui vengo alla domanda che è stata posta su quali margini di trattative.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Un minuto, Assessore.

REBAUDENGO - Ebbene, i margini di trattative sono quelli necessari per poter approfondire tutti i temi che sono stati sollevati, che sono temi tecnici in grandissima parte relativi alla struttura; e su tutti quei temi verrà data una risposta. E il margine di trattativa è legato alla disponibilità che ha la Provincia di apportare tutti i possibili rimedi là ove si dimostrassero fondate le osservazioni sulla struttura della scuola. Grazie.

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Sabbioni. Ha ragione, c'è... ha ragione, alla question time non c'è replica. Sabbioni.

SABBIONI - Anche se uno non è convinto delle risposte, o mangi un panino, come ha fatto Finotti, lo dico scherzando, per potere riaprire il dibattito, altrimenti la replica non c'è. Io però resto sempre sul problema della scuola ma voglio parlare di un'altra cosa, che mi ha lasciato quasi esterrefatto nella visita... io poi ho potuto fare soltanto una visita, quella in via Castiglione 36. E ho visto una scuola, dal punto di vista, così, dell'immagine, completamente inaccettabile.

Allora, lo dico perché ci sono i due consoli Assessori, che si dividono praticamente i problemi insieme, no? Perché per i problemi della scuola... Ah, ho visto che parlate sempre insieme per i problemi della scuola; quindi ce ne sono due. Allora lo dico a tutti e due, visto che ci sono; poi lo dico anche alla Presidente della Provincia, che è parte importante di queste problematiche che vengono da lontano. Allora, io ho visto delle tende che non sono tende, cioè dei brandelli di tende, poi probabilmente hanno un carattere artistico quelle tende, qualcuno mi dirà, ma sono dei brandelli di tende. Ho visto dei bagni, neanche molto alti, che sono completamente pieni di ragnatele, oltre che di altre cose, cioè di scritte da tutte le parti. Ma mi si dice che la scritta, lo dice Pierini che è giovane, è un fatto simpatico. Per cui si possono coprire tutte le aule di scritte e tutti i bagni di scritte, perché possono essere dei fatti simpatici.

Poi ho visto una palestra, che ha un colore bianco sporco però, non un colore bianco, un colore bianco sporco. Poi ho visto polvere da tutte le parti, anche in modo molto consistente. Allora io mi chiedo: che cosa fa questa amministrazione per verificare, all'interno delle scuole, non soltanto quella di via Castiglione 36, ma vedere un po' nel vasto panorama delle scuole amministrato da questo



## BOZZA NON CORRETTA

Ente, come vanno le cose dal punto di vista di un minimo di manutenzione?

Perché in questo caso, è sotto gli occhi di tutti i Consiglieri, la situazione era oggettivamente - lo dico fra virgolette - indecente, per quanto riguarda il sottoscritto. Lo dico fra virgolette perché qualcuno potrebbe risentirsi. Questo non vuol dire che vogliamo tenere i ragazzi lì; però questo sta a significare che se altre scuole sono in queste condizioni io mi aspetterei un controllo da parte dei due Assessori. E un monitoraggio attento. E anche capire il contratto delle pulizie chi lo fa e che cosa prevede.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Assessore Tedde.

TEDDE - Grazie al Vicepresidente Sabbioni ma questa volta mi tocca - ahimè - di rispondere da sola. Questo per sottolineare il fatto che, essendo la delega su due Assessorati, io e Rebaudengo siamo molto convinti del fatto che la scuola non sia fatta soltanto di persone e non sia fatta soltanto di muri. Crediamo che persone e muri debbano stare insieme, proprio per un benessere dentro la scuola. Per cui siamo onorati di lavorare in coppia. Io ringrazio comunque di questa domanda il Vicepresidente Sabbioni. Perché, giustamente, come abbiamo rilevato insieme durante il sopralluogo, abbiamo visto che la questione delle tende alla bolognese hanno diversi inconvenienti; nel senso che, essendo fatte di tessuto, per quanto si possa sostituirle, diventano logore in poco tempo, soprattutto nel centro storico, anche per via della questione piccioni, che non è un elemento secondario.

Così come abbiamo notato in altri sopralluoghi di scuole che lo stesso problema viene dato se si appoggiano delle veneziane. Quindi questo sarà un problema, relativamente a tende e veneziane, che dovremo affrontare nel complesso di tutte le scuole.

Per quanto riguarda le piccole manutenzioni, devo sottolineare che questa amministrazione dà ad ogni scuola,

## BOZZA NON CORRETTA

nel rispetto dell'autonomia e perché i dirigenti scolastici esercitino le loro funzioni come la legge prescrive, un fondo ad ogni scuola, proprio perché ognuno in autonomia provveda ad operare appunto quando qualcosa non va.

Riguardo alla questione delle ragnatele, devo dire che in via Castiglione ce n'erano tantissime; tant'è che mi aspettavo questa interrogazione e mi sono andata a documentare. E allora leggo che la Legge del 3 maggio '99, la numero 124, relativamente alla questione delle pulizie, la Legge 3 maggio '99 numero 124 ha trasferito allo Stato il compito e l'onere di fornire il servizio di pulizia in via ordinaria e continuativa nelle istituzioni scolastiche statali, abrogando contestualmente le disposizioni che prevedevano la fornitura del personale da parte dei Comuni e delle Province e trasferendo allo Stato tutte le funzioni in precedenza assicurate in materia dagli Enti medesimi.

Precedentemente gli Enti locali assolvevano alla descritta funzione attraverso la fornitura di personale dipendente, di ruolo o supplente, o attraverso contratti di appalto. Nello specifico dell'istituto d'arte liceo artistico, la Legge 124 del '99 non ha modificato l'assetto delle funzioni in materia di pulizia, poiché il personale ATA era già dipendente dello Stato. Lo Stato è subentrato nei contratti di appalto stipulati dagli Enti locali ed in corso alla data del 24 maggio '99, per la parte con la quale sono state assicurate le funzioni di pulizia delle scuole statali, in luogo della assunzione di personale supplente.

Attualmente, il servizio è affidato all'ATI, raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Manutencoop, Gammaservice e L'Operosa, con capogruppo Manutencoop Società Cooperativa a responsabilità limitata, di Bologna, decorrenza dal mese di agosto 2002. L'amministrazione provinciale, nelle istituzioni scolastiche superiori, assicura il servizio di pulizia straordinaria a seguito dell'esecuzione di lavori edili o

## BOZZA NON CORRETTA

eventi straordinari; trattandosi di servizio estraneo alle attività didattiche espletate all'interno delle scuole, per le quali il servizio di pulizia ordinario viene prestato dal personale ausiliario dipendente dallo Stato o, in via surrogatoria, dalle imprese di pulizia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Guidotti.

GUIDOTDI - Sarò brevissimo perché, stante la dichiarazione dell'Assessore Rebaudengo, che non ha fatto dichiarazione iniziale perché sapeva quale sarebbe stata la mia domanda, ed essendo quindi lui auto proclamatosi Assessore alla telepatia, volevo sapere anche perché non ha risposto alla domanda che non ho ancora fatto e che non farò. Ma in quanto Assessore alla telepatia, chiedo che mi venga data risposta, insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - E' un piccolo intermezzo, questo, non vi preoccupate. La parola al Consigliere Finotti. Avrebbe la risposta, comunque, l'Assessore; ma non gliela faccio dare. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Vorrei chiedere a questa Giunta se una spesa di 4 milioni e mezzo di euro per mettere a posto una scuola e non metterla in fruizione di quelli che saranno gli aventi diritto, nel senso che verrà, da quello che ci è stato ripetutamente detto, tutta ristrutturata e tutta messa a posto ma non avrà i canoni necessari per gli studi che verranno rivolti dentro, non possa essere considerato come uno spreco di denaro pubblico. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Assessore Tedde.

TEDDE - Devo dire che questa amministrazione innanzitutto ha aperto un tavolo di confronto allargato al polo contrario. Abbiamo ribadito durante l'assemblea che un atto dell'amministrazione precedente ha dato degli indirizzi precisi. Non si cambiano gli atti finché non cambiano le situazioni. Senza pregiudizi e senza pregiudiziali ci sederemo al tavolo, fermo restando che, fino a prova contraria, resta valido quanto fin qui è stato

## BOZZA NON CORRETTA

fatto. Per noi ci sono tutti i criteri dell'idoneità di quella scelta. Qualora dovessimo ravvisare che così non è, a quel punto ci fermeremo; ma siamo convinti che comunque l'idoneità ci sia. E' ovvio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo a questo punto... dunque, vediamo. L'Assessore Burgin non c'è. Allora, interrogazioni e interpellanze. Saltiamo l'oggetto 1, 2, 3.

Oggetto 4. Assessora Lembi, ha la parola.

LEMBI - Premetto che per ragioni di tempo vi è già stata inviata per e-mail la risposta all'interrogazione di ormai un paio di mesi fa. Detto questo, mi ha fatto molto piacere ricevere una interrogazione come questa, perché mi ha dato la possibilità di fare un po' il punto sul tema bande musicali. Come avete visto, vi ho indicato l'elenco, che non riprendo perché sono tra i 20 e i 30 tutti i corpi bandistici musicali dei nostri Comuni. La Provincia di Bologna sostiene questa attività secondo quanto previsto dalla Legge 13 del '99, norme in materia di spettacoli, e i corpi bandistici beneficiano di contributi annuali sulla triennalità 2003/2005.

L'elenco vi è stato inviato. Come avete visto, variano i contributi su alcune fasce, dai 671 euro fino ai 1.678 euro, per un totale annuale di 35.996 euro, quasi 36.000 euro. Ho indicato, anche, nella risposta che vi ho fatto, le attività più importanti, più qualificanti delle bande del nostro Appennino, sottolineando il valore artistico e culturale e anche sociale presente all'interno del nostro territorio. E ho indicato anche che si sta avviando adesso la programmazione della prossima triennalità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Bene Assessora Lembi; nel senso che la risposta... non posso mica sbagliarmi sempre, ho detto Assessora Lembi, ho detto bene. Ogni tanto mi sbaglio fra il Presidente e la Presidente ma non mi sbaglio mai a dire Assessora Lembi. Questo mi è rimasto talmente impresso. La

## BOZZA NON CORRETTA

ringrazio, cara Assessora. Nel senso che la risposta è molto completa e dettagliata. L'impegno della Provincia, per quanto riguarda le bande musicali, esiste. Credo che l'impegno vada, ove ci siano risorse disponibili, rafforzato. Le bande sono un fatto significativo per quanto riguarda le tradizioni del territorio. Fra l'altro, questi corsi di formazione, ovviamente, cercano anche di portare all'esercizio musicale nuovi giovani, nuove persone. Quindi io credo che, fra i tanti impegni della Provincia, anche quello relativo alle bande musicali vada seguito con attenzione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Saltiamo l'oggetto 5, perché non c'è Vigarani.

Oggetto 6. Ha la parola la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie. Allora, come risulta evidente, l'interpellanza consta di due parti e cioè la richiesta del parere della Provincia sul trasferimento di alcune attività della Fiera nel territorio imolese e l'altra relativa alla richiesta di collegamenti diretti tra Fiera e aeroporto. Allora, per quanto riguarda la prima, il primo punto, io devo dire che non mi risultano progetti nel senso di un decentramento delle attività fieristiche presso la città di Imola. Abbiamo un solo dato, che pare raccordarsi parzialmente con quello che mi è richiesto; cioè, da una verifica che abbiamo effettuato presso il settore Pianificazione Territoriale, è emerso che nella scorsa legislatura la Provincia di Bologna, in considerazione della presenza dell'autodromo sul territorio di Imola, aveva avviato alcuni contatti perché si riteneva utile e auspicabile promuovere una sinergia tra Imola e Bologna per quanto riguarda iniziative legate al mondo dei motori; e quindi in particolare il Motorshow. Ecco, quello che mi risulta, che ci risulta relativamente al primo quesito, al primo punto dell'interpellanza, è questo.

Per quanto riguarda il secondo punto, non faccio fatica a confermare l'importanza di un collegamento diretto tra

## BOZZA NON CORRETTA

Fiera e aeroporto Marconi, che viene considerato di importanza strategica sia dalla Regione, sia dal Comune di Bologna, sia dalla Provincia. E in questo senso c'è l'impegno a studiare forme di collegamento diretto tra i diversi poli funzionali della città, quindi Fiera, stazione, aeroporto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Leporati.

LEPORATI - Non sono soddisfatto della risposta del Presidente. Io ho preso spunto da questa interrogazione, che poi si compone di due interrogazioni, perché, leggendo i report della stampa riguardo all'inaugurazione dei nuovi uffici della Camera di Commercio a Imola, in quella sede il Sindaco di Imola espresse il desiderio non solo di una presenza degli organi camerali dei rappresentanti imolesi, ma espresse anche il desiderio, vista la forte industrializzazione e la forte economia, il forte tessuto economico di quella realtà, anche l'esigenza di de-localizzare una parte dei progetti della Fiera.

Allora, quando io ho posto l'interrogazione, ovviamente, l'interrogazione è stata, così, una analisi, un monitoraggio della situazione esistente; ma era anche un avvertimento, una pressione, una motivazione forte al Presidente e alla Provincia per contare di più all'interno della Fiera e per motivare la Fiera a tessere rapporti organici maggiori, rispetto al niente che oggi è presente.

Quando il Presidente motiva una possibile opportunità rispetto agli studi fatti all'interno della Provincia, del collegamento autodromo Motorshow, interpreta una parte di sinergie che si possono avviare. E io credo che ha tutto l'interesse, l'Ente Fiera, a de-localizzare e a contare di più e a tenere di più sul territorio delle proprie manifestazioni, perché in questo caso vi è proprio la possibilità, l'opportunità di mettere a regime anche le sinergie e le capacità economiche e industriali degli

## BOZZA NON CORRETTA

imprenditori del circondario di Imola e della città di Imola.

Per quanto riguarda i collegamenti con il Marconi, sì, il Presidente ha significato che vi sono l'Ente Fiera, vi è la Provincia, la Regione, il Comune; però, anche su questo, si registrano ritardi. Cioè, sul piano dei collegamenti, oltre all'anello autostradale, si doveva mettere a punto qualche cosa, una realtà molto più significativa di quanto finora è stato fatto o di quello che si sta pensando di fare. Perché ovviamente vi è una correlazione tra merci, tempi, costi della logistica, che sono sempre, il più delle volte, a carico delle aziende, con aumento dei costi.

Quindi quello che noi adesso andiamo ad analizzare e a radiografare è sempre preso, estrapolato da dichiarazioni del Sindaco di Imola e comunque è una amara diagnosi dello stato di fatto di quella che purtroppo è la situazione del bolognese; con anche, in questo modo, grandi problemi di collegamento, quindi, tra aeroporto Marconi e la grande e significativa realtà del comprensorio imolese.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Saltiamo l'oggetto 7.

Oggetto 8. Ha la parola l'Assessore Giacomo Venturi.

GIACOMO VENTURI - Riesco finalmente a rispondere a questa interpellanza, presentata dal Consigliere Leporati in data 15 febbraio. Rispondo solo ora perché evidentemente le precedenti riunioni assemblee del Consiglio provinciale non mi hanno consentito di farlo nei tempi previsti. Tuttavia rispondo dicendo che, in relazione alla variante del Comune di Monterezeno ed in particolare al parere che abbiamo espresso, come comitato consuntivo provinciale, nella seduta del 25 di ottobre, alla quale ha partecipato anche la Quarta Commissione consiliare, ricordo era una delle prime riunioni incontro tra la Commissione consiliare del comitato consuntivo, tra l'altro su questa variante c'è stato anche un confronto particolarmente approfondito per diverse ragioni e non solo perché era uno dei primi

## BOZZA NON CORRETTA

momenti, occasioni di incontro, ma perché l'oggetto, il contendere di quella variante aveva portato molti Commissari ad esprimere valutazioni che poi sono state portate immediatamente all'attenzione anche del comitato consuntivo provinciale.

Volevo precisare in particolare che l'osservazione più rilevante, quella prodotta dal comitato consuntivo provinciale, e che la Giunta ha fatto sua con proprio atto deliberativo, è da riferire alla incoerenza di due proposte insediative e consistenti, rispetto alle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, una relativa al comparto di espansione in località Casetto, per quanto riguarda i limiti dello sviluppo del sistema urbano; e l'altra relativa al comparto Ca' di Massei, in quanto ricadente in regime di tutela fluviale, quindi con dei vincoli molto forti di natura ambientale e territoriale. Di questi due comparti, è stato chiesto lo stralcio dalla proposta di variante che il Comune di Monterenzio aveva sottoposto all'attenzione della Provincia.

Le altre considerazioni, quelle di carattere più puntuale, che sono state anche richiamate nella interrogazione del Consigliere Leporati, sono state approfondite e valutate, potranno essere - chiedo scusa - approfondite e valutate direttamente dal Comune di Monterenzio, in sede di controdeduzione alla delibera che la Giunta provinciale ha già adottato da tempo, e trasmesso direttamente al Comune di Monterenzio. A seguito della formulazione del parere provinciale, in considerazione anche della particolarità delle motivazioni della variante, ricordo il Sindaco, in sede di Commissione e di comitato, aveva sollevato alcune questioni relative ad un contenzioso che si era aperto dopo l'approvazione dell'attuale piano regolatore, quello vigente in Comune di Monterenzio, si è svolto in data 9 dicembre 2004 un incontro con l'amministrazione comunale di soggetti attuatori privati,



## BOZZA NON CORRETTA

al fine di discutere e anche di approfondire tutte le motivazioni che la Provincia aveva adottato.

Per i due comparti, quelli che poco fa citavo, che sono stati stralciati a fronte dell'esplicito contrasto con le tutele e gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, si è comunque confermata la necessità, anche durante l'incontro, alla presenza del Sindaco e dei tecnici del Comune, di provvedere allo stralcio dalla variante perché fortemente in contrasto con gli strumenti di pianificazione non solo provinciale ma anche quelli adottati e che il piano provinciale ha fatto propri, dell'autorità di bacino, del servizio tecnico bacino Reno, del piano paesistico e quindi anche di tutti gli altri strumenti di pianificazione di competenza degli altri Enti.

In quella occasione si è anche convenuto sulla possibilità di concordare successivamente, una volta che si è chiusa di fatto questa variante, dei possibili percorsi alternativi, chiaramente con dei contenuti progettuali profondamente diversi da quelli che erano stati elaborati dal Comune di Monterenzio, al fine, nel rispetto dei ruoli e delle competenze assegnati a ciascuno dei protagonisti di questa partita, di potere superare il contenzioso in atto in quel Comune, che dura da tempo e che oggi è tutt'ora alla attenzione dell'amministrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Leporati.

LEPORATI - Sono parzialmente soddisfatto delle argomentazioni dell'Assessore. Per la parte positiva della risposta dell'Assessore vorrei confermare all'Assessore, in questa posizione che or ora ha esplicitato, poiché vi sono voci nel paese che nel tempo andavano dicendo che vi fosse stato un accordo globale e complessivo tra questa Giunta provinciale, i privati interessati e la nuova amministrazione. Allora prendo atto, dalle dichiarazioni dell'Assessore, che quanto si è evidenziato nel verbale del

## BOZZA NON CORRETTA

comitato consuntivo è confermato, lo stralcio delle due realtà Ca' Massei e Casetto. E che possibili percorsi alternativi sono solamente riferiti ad una modificazione di fondo dei piani urbanistici che erano stati approntati.

La parte negativa è che questa posizione della Provincia doveva, a mio avviso, essere molto più comunicata; perché mi rendo conto che magari anche i verbali del comitato consuntivo non possono essere diffusi. Comunque la posizione chiara e netta dell'Ente abbisogna e abbisognava perché il contenzioso è talmente pesante per l'amministrazione comunale, con tutte le ricadute del caso, che anche la Provincia doveva, a mio avviso, essere più ferma dal punto di vista della comunicazione.

Prendo atto, ripeto, della posizione della Giunta; e mi auguro che questa posizione venga portata avanti nel tempo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Prima di andare oltre, vi informo intanto di due cose. Ci sono due ordini del giorno presentati dalla maggioranza; per uno viene richiesta la discussione immediata, quindi lo farò fotocopiare, mentre l'altro lo deposito agli atti. Comunque facciamo la fotocopia di entrambi, così avete già il testo in mano. Poi vi verrà distribuito un opuscolo sugli organi antichi, a cura dell'Assessorato alla Cultura. Il direttore artistico, che è il maestro Macinanti, è uno dei più importanti, forse il più grande curatore di organi antichi, e dopo lo incontreremo, alle ore 19.00. Così ho avuto occasione di nuovo per ricordare l'appuntamento.

Allora, ultima interrogazione. Saltiamo l'oggetto 9, 10, 11, 12. Facciamo la 13, dei Consiglieri Vicinelli e Sabbioni. Se troviamo Vicinelli la facciamo. Passiamo oltre. Andiamo allora alle delibere... ecco Vicinelli. Ne facciamo una di Vicinelli? Sì.

Oggetto 13. Risponde l'Assessore Prantoni.

PRANTONI - Grazie Presidente. Ho accertato che non si tratta della Strada Provinciale 255 ma della Provinciale 568, di Crevalcore. Riguarda una questione un po' datata,

## BOZZA NON CORRETTA

in verità, che riguarda un verbale di accordo che fu sottoscritto, ancora nella vecchia legislatura, dalla Provincia di Bologna, dal Comune e dalla RFI, per la realizzazione di una rotatoria, sulla nostra 568 di Crevalcore, per consentire l'ingresso dei mezzi pesanti che trasportavano materiali per la costruzione del viadotto Crocetta e, nello stesso tempo, per creare le condizioni al fine di costruire, di realizzare una tangenziale all'abitato di Crocetta.

Devo dire che, da questo punto di vista, ci sono pareri difformi a quanto espresso dai Consiglieri rispetto al fatto che sia indispensabile una rotatoria; perché, in realtà, le rotatorie hanno una funzione ben precisa. Ci sono trattati sulla funzione della rotatoria. Qui ci troviamo in una strada provinciale, con le caratteristiche che ha la nostra 568, interrotta da una rotatoria. Quindi sarebbe forse uno dei primi casi nella Provincia di Bologna, credo, che sia sufficientemente emblematico.

Poi c'è stato qualche problema dal punto di vista delle procedure. Nel senso che nell'accordo che fu sottoscritto da parte dei tre soggetti si dicevano alcune cose e si definivano alcuni compiti. Il Comune di Sant'Agata, in realtà, ha assunto una delibera in cui qualche problema c'è stato; nel senso che non ha recepito appieno. Tant'è che il Consiglio provinciale non ha recepito questa delibera. Il Consiglio comunale si è detto disponibile a modificare la delibera in cui l'impegno della Provincia è quantificato in un contributo di 100.000 euro per la realizzazione di questa rotatoria, che deve consentire in maniera più organica l'accesso nel cantiere della RFI. In realtà, l'autorizzazione, che noi abbiamo già concesso e che già ha consentito il trasporto di questi travi per il cantiere, già mette in sicurezza e consente di potere accedere al viadotto Crocetta.

Detto questo, io tra l'altro ho un appuntamento, proprio questa settimana, con il Comune; definiamo la cosa,

## BOZZA NON CORRETTA

verremo in Consiglio provinciale, se è necessario venire in Consiglio provinciale, cosa che ritengo sicuramente indispensabile. Ma è chiaro che noi chiederemo alcune condizioni. Intanto non siamo grado di impegnarci così, rispetto ad un intervento per bypassare una località come Crocetta, che ne abbiamo altre 200 con le caratteristiche nella Provincia di Bologna, con un'opera che costa parecchi milioni di euro. Nello stesso tempo dobbiamo, con un intervento di questo genere, risolvere anche alcune criticità che abbiamo su quella strada, con l'eliminazione di due dossi e la possibilità eventualmente di chiudere anche una strada comunale e aprirne un'altra, che ci consenta di razionalizzare quel nodo e nello stesso tempo di metterlo in sicurezza, per giustificare un intervento che comunque è un intervento economico importante, da parte magari di soggetti che non sono la Provincia ma che, se no, potrebbero essere spesi altrove. Quindi l'impegno è di trovare una soluzione che sia più congeniale possibile al tema della sicurezza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vicinelli.

VICINELLI - La risposta dell'Assessore conferma che è una strada che ha creato e sta creando dei problemi alla viabilità. E quindi lo ringrazio del fatto che prenderà in considerazione non solo specificatamente solo quel punto lì ma l'intero tratto della 568. La ringrazio e chiedo di informare il Consiglio anche su quelli che sono gli sviluppi dell'accordo con il Comune. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo alle delibere. La prima è l'oggetto 45. Do la parola al Vicepresidente De Maria.

VICEPRESIDENTE DE MARIA - Io so che avete già approfondito il tema in Commissione; peraltro, come avrete visto, la Presidente, per impegni istituzionali, ha dovuto allontanarsi un attimo dal Consiglio. Appunto, dicevo, so che avete approfondito il tema in Commissione. Come sapete,

## BOZZA NON CORRETTA

non vi sono modifiche particolarmente rilevanti, insomma, al regolamento vigente. Vi è un suo adeguamento allo sviluppo delle normative in merito e, insomma, alcune messe a punto che ne facilitano la funzionalità, nell'alveo diciamo della modalità di funzionamento preesistente.

So che se ne è già discusso anche in Commissione, quindi io non farei una illustrazione particolarmente ampia. Ovviamente, se ci sono tematiche che qualche Consigliere intende approfondire, lo faremo eventualmente in fase di replica. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 45. Controllate l'inserimento della scheda. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 23, 17 favorevoli, 6 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva.

Ordine del giorno 46. Ha la parola l'Assessore Giacomo Venturi.

GIACOMO VENTURI - Come sapete, nel giugno del 2004 è stato sottoscritto un accordo fra la Provincia e 17 Comuni dell'hinterland bolognese per avviare un programma dedicato alla mobilità sostenibile. Il progetto 3, sono quattro gli interventi previsti dall'accordo di programma al quale ho fatto riferimento, prevede l'estensione del servizio di car sharing a 6 dei 17 Comuni sottoscrittori; in particolare Casalecchio, Castenaso, Granarolo, Ozzano, Pianoro e San Giovanni in Persiceto.

Per questo progetto in particolare, ne abbiamo discusso anche in Commissione consiliare, è in corso di perfezionamento, proprio in questi giorni, una convenzione con Atc, che è il gestore del servizio di car sharing di Bologna, proprio per la estensione di questo servizio ai sei Comuni che richiama poco fa, attraverso anche il trasferimento ad Atc delle risorse finanziarie messe a disposizione della Provincia per l'acquisto delle vetture

## BOZZA NON CORRETTA

necessarie ad attivare questo servizio nei sei Comuni ai quali facevo riferimento poco fa. Stiamo parlando di 150.000 euro e dell'acquisto di sette nuove autovetture da mettere a disposizione dei cittadini e delle cittadine che abitano, vivono e lavorano nei sei Comuni.

Come sapete, il car sharing si è sviluppato a livello nazionale grazie alla iniziativa car sharing; si tratta di una struttura di coordinamento di tutte le realtà locali, nazionali, promossa e sostenuta direttamente dal Ministero dell'Ambiente, tramite la messa a disposizione di finanziamenti, con l'obiettivo di fornire assistenza alle città che intendevano sviluppare sistemi di car sharing, istituire anche uno standard nazionale, operativo e tecnologico, quindi anche delle procedure unificate del servizio, e avviare di conseguenza, con successo, perché i primi dati che ci sono stati forniti ci dicono che è importante insistere su questa strada e continuare ad investire anche su questo tipo di servizio, con successo appunto, il servizio di car sharing.

L'obiettivo nostro è quello di promuovere un pieno sviluppo del nostro progetto di car sharing e anche di quelle che sono tutte le opportunità previste nell'ambito di questa struttura di carattere nazionale. E per questo noi ci proponiamo e vi proponiamo di aderire direttamente all'iniziativa car sharing. L'iscrizione, perché di questo stiamo parlando, è una iscrizione gratuita; ci consente di beneficiare del knowhow dei tecnici e anche di quelli che sono i finanziamenti statali che questa struttura promuove, gestisce, mette a disposizione di tutti gli Enti, che decidono di partecipare attraverso appunto una adesione formale come quella, appunto, che noi vi proponiamo; ma anche, in particolare, di utilizzare il software di gestione del car sharing, che tra l'altro è già in uso anche da Atc, per tutti i Comuni che intendono, così come stiamo facendo con i primi sei Comuni ai quali facevo

## BOZZA NON CORRETTA

riferimento poco fa, avviare sul proprio territorio questo tipo di servizio.

Inoltre, aderire a questa struttura può fornire agli Enti aderenti o ai soggetti che noi individuiamo quali gestori del servizio di car sharing la progettazione dei sistemi e del servizio, di potere beneficiare di servizi di comunicazione e promozione a livello nazionale dei servizi di promozione e comunicazione, e anche marketing a livello locale, di tutti i servizi di call center, perché è il primo vero interfaccia che il cittadino utente utilizza per potere chiedere ed ottenere questo servizio e anche di tutte le tecnologie per la gestione della flotta che di volta in volta decidiamo di mettere a disposizione dei territori.

Tra l'altro, per il 2005 è previsto anche un nuovo finanziamento da parte del Ministero, con la possibilità appunto per gli iscritti a questo tipo di struttura nazionale di presentare dei progetti per l'avvio oppure per l'ampliamento del servizio di car sharing; e quindi la Provincia potrà anche studiare forme, attraverso questa struttura, di ampliamento ulteriore del servizio co-finanziato dall'iniziativa car sharing.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Torno un attimo indietro sull'oggetto 45. Io ho detto che è stato approvato ma, essendo un regolamento, aveva bisogno dei tuoi terzi dei voti, quindi verrà riproposto nella prossima seduta per la votazione.

Do la parola al Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Per dichiarare il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale al progetto di car sharing, dichiarando contemporaneamente un paio di cose. La prima cosa è che il car sharing è senza dubbio un bello strumento, utile per contribuire in qualche modo ad affrontare il tema della mobilità sostenibile all'interno delle città. Certamente è un mezzo aggiuntivo a strumenti strutturali più importanti. Se lo si vuole interpretare

## BOZZA NON CORRETTA

come la risposta pubblica ai problemi della mobilità, per fare diventare la mobilità sostenibile, credo che sia un errore e credo che sia uno strumento vanificato dalle esigenze più complesse, alle quali non può rispondere.

Se invece è una pochette da mettere su un bel vestito, aspettiamo di conoscere il bel vestito, perché per adesso è solo la pochette messa addosso ad un uomo nudo. Non è uno bello spettacolo ma, d'altronde, non si può negare anche che la pochette sia di per sé graziosa. Quindi il voto sarà positivo, però non può essere considerata la risposta pubblica ai problemi di mobilità sostenibile del territorio. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Finelli.

FINELLI - Credo che intanto approfitto per dichiarare il voto positivo del Gruppo dei DS. Io non so se questa è una pochette o se... Comunque nudo non sono un bel vedere ma non porterei mai una pochette. Nudo o vestito, non è questo il tema. Ecco, magari una cravatta. Però io credo che, al di là di tutto, sono d'accordo - a parte le battute - sul fatto che questo car sharing è uno degli elementi che concorre o può concorrere in qualche modo al risanamento della situazione rispetto appunto all'inquinamento e comunque ad un tipo di trasporto, diverso da quello che siamo abituati culturalmente ad effettuare.

Credo che non siamo completamente svestiti, perché abbiamo iniziative di car pooling, anche quelle, seppur limitate - come dire - probabilmente a poche centinaia di persone che mettono in pratica queste strategie, ma abbiamo altre situazioni, come il Pronto Bus, che non esula completamente dall'accordo a cui faceva riferimento l'Assessore, della Provincia e dei 17 Comuni, ma che però concorre, grazie anche ad un contributo sostanziale della Provincia, a contribuire all'incremento del mezzo pubblico.

Quindi credo che vada incentivato. Logicamente i 17 Comuni che aderiscono all'accordo, non tutti, solo otto aderiscono all'iniziativa di car sharing, ma c'è anche una



## BOZZA NON CORRETTA

logica... probabilmente sette. Ma c'è una logica, perché lo utilizza solo il Comune a cui c'è una convenienza. E' inutile pensare che un Comune di montagna possa aderire ad un... conviene praticamente il noleggio. Quindi bisogna anche - come dire - tenere presente che il car sharing potrà avere una espansione rispetto ai Comuni molto vicini a Bologna. Credo comunque, e ribadisco il giudizio positivo, che sia un elemento di grande importanza.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Leporati.

LEPORATI - Grazie Presidente. E' certamente positiva questa misura che si va ad adottare; però rimane positiva solo per se stessa. Il quadro d'insieme, che la Provincia ci presenta, e con questa presentazione di questa delibera, di questa adesione al progetto nazionale aveva l'opportunità, è quello che manca di un progetto complessivo sulla mobilità sostenibile. Noi abbiamo affrontato, perché l'abbiamo richiesto come Gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale, di entrare nel merito dell'accordo di programma che taglia fuori il carburante ambientalmente sostenibile, che è il GPL, e in quella sede abbiamo affrontato quell'accordo di programma; che è un pezzettino del più largo e del più complesso obiettivo della mobilità sostenibile.

Il car sharing si inserisce in questo. Però vi sono lacune. La prima è che non si capisce per quale motivo, su 17 Comuni che hanno aderito all'accordo di programma, solo sei aderiscono al car sharing. Non è che nel ruolo tra Provincia e Comuni vi debba essere un ruolo subordinato dei Comuni. Però i Comuni la devono smettere di prendere solamente quello che interessa, in una visione molte volte localistica, molte volte circoscritta alla propria realtà comunale. La misura del car sharing ha una effettività, ha una valenza se presa come misura complessiva.

E quindi faccio questa esortazione all'Assessore. Quanto prima di operare affinché, almeno nell'area metropolitana, così intesa, nell'area vasta metropolitana,

## BOZZA NON CORRETTA

la misura del car sharing sia adottata da tutti i Comuni e non solo da una parte.

Sempre in tema di mobilità sostenibile, non abbiamo ancora avuto la possibilità di avvertire le politiche di pianificazione del mobility manager della Provincia, che è una figura importante, nodale, al pari dei mobility manager delle aziende. In questa visione complessiva, unitaria, articolata ma organica, della mobilità sostenibile, non si può lavorare a spizzichi e bocconi, come si dice. Ci deve essere una visione comunque d'insieme, una unitarietà di obiettivi; e quindi chiamiamo quanto prima una audizione, l'abbiamo già chiesta, l'ho già chiesta in sede di Commissione, per sapere, per avere conoscenza di quali sono gli obiettivi del mobility manager della Provincia e anche dei mobility manager aziendali. Non è pensabile una politica di pianificazione del trasporto presa solamente dal punto di vista istituzionale. Bisogna correlarlo agli obiettivi delle aziende, agli obiettivi del trasporto collettivo, del trasporto urbano, extraurbano.

Altro elemento negativo, da una disamina che abbiamo operato, le tariffe che fuoriescono da questo accordo con Atc sono tariffe care, sono tariffe onerose; e quindi, se abbiamo avuto un numero per ora minimo di fruitori del car sharing, una revisione della tariffazione potrebbe sicuramente rendere ancora più appetibile questa opportunità che diamo ai terzi per muoversi all'interno delle aree urbane.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Ci sono altri interventi in sede di discussione? Sì, De Pasquale.

DE PASQUALE - Grazie Consiglieri. Mi ricollego a quanto detto ora dal Consigliere Leporati, per ribadire che la Commissione, nella quale le osservazioni fatte or ora appunto dal Collega erano state anticipate, ha già dichiarato la propria volontà di allargare il proprio lavoro all'audizione del mobility manager e che certamente, quindi, cercheremo di avere il quadro più completo

## BOZZA NON CORRETTA

possibile relativo ai provvedimenti per ridurre le sostanze di inquinamento e il traffico privato.

Ribadisco quindi che c'è la piena volontà di seguire questa linea, come già era stato comunicato in Commissione, ma poiché i Consiglieri non tutti sono presenti in questa Commissione, ritenevo opportuno dare questa comunicazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Grazie al Consigliere De Pasquale. La replica, Assessore Venturi.

GIACOMO VENTURI - Molto brevemente. Con questa iniziativa noi ci proponiamo l'obiettivo di lanciare e sviluppare ulteriormente, su tutto il territorio provinciale, in particolare in riferimento ai Comuni che hanno sottoscritto l'accordo di programma, questa modalità di trasporto collettivo, alternativo all'utilizzo del mezzo privato. Si tratta di una iniziativa inserita all'interno di un progetto più complessivo che, come Provincia di Bologna, abbiamo promosso, sviluppato e anche finanziato con delle risorse consistenti, dedicate appunto alla mobilità sostenibile.

Il mobility manager, in questo quadro, in questo contesto della Provincia, sta lavorando in questa direzione. E sugli stessi temi, attivando anche delle collaborazioni importanti in questa direzione. Per questo siamo assolutamente disponibili, come Giunta, a partecipare alla riunione della Commissione, all'audizione del mobility manager ma anche e soprattutto ad avviare un ulteriore confronto su quelli che sono i progetti che l'amministrazione provinciale ha elaborato, di prospettiva, strategici, di carattere infrastrutturale, per potere per davvero dare una risposta anche di prospettiva e strutturare al tema della mobilità sostenibile a tutta quanta la comunità provinciale.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, grazie. Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto rispetto a quelle già enunciate in sede di discussione? Consigliere Finotti.

## BOZZA NON CORRETTA

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Per le motivazioni addotte nel suo intervento, dal Consigliere Leporati, perché riteniamo questa misura una misura interessante, che però secondo noi deve essere un attimino rivista e dovrebbe essere estesa in molti Comuni, perché comunque la riteniamo una misura non sufficiente a risolvere quello che è il problema dell'inquinamento e, anzi, riteniamo che per il momento la Provincia non abbia saputo ridare delle risposte veramente concrete al problema dell'inquinamento, se non il famoso discorso delle targhe alterne, peraltro non accettato e non riconosciuto dalla maggior parte dei Comuni dell'hinterland, arrivando addirittura a fare dei blocchi totali del traffico bolognese, con Comuni vicini che ne applicavano solamente targhe alterne e non altro, riteniamo questo passaggio un possibile punto ma all'interno di un piano che per il momento non riteniamo abbia dato delle risposte necessarie. Quindi su questa delibera ci asteniamo. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Nessun altro? Bene, passiamo al voto. Bene, la votazione è aperta. La votazione è conclusa: 24 votanti, 18 favorevoli, 6 astenuti; la delibera è approvata.

Allora, passiamo all'oggetto numero 47. Assessore Venturi.

GIACOMO VENTURI - Si tratta del quinto accordo territoriale che, come Provincia di Bologna, promuoviamo e sottoponiamo di concerto con i Comuni interessati all'attenzione dell'associazione intercomunale Terre d'Acqua, per l'elaborazione in forma associata dei Piani Strutturali Comunali. I Comuni dell'associazione Terre d'Acqua hanno approvato, nel giugno del 2004, un primo documento programmatico, propedeutico all'elaborazione dei Piani Strutturali Comunali, impegnandosi appunto all'elaborazione del PSC in forma associata. Si tratta di un impegno che, con coerenza, i Comuni direttamente coinvolti hanno riproposto all'attenzione del Consigli

## BOZZA NON CORRETTA

comunali di riferimento, attraverso l'approvazione dei documenti programmatici per la legislatura amministrativa in corso, quella che di fatto si è avviata nel giugno del 2004.

Nell'accordo vengono specificate, anche in questo caso, così come abbiamo già avuto modo di vedere anche in altri analoghi accordi, le principali finalità dell'attività di elaborazione dei Piani Strutturali in forma associata. Come sapete, il PTCP innanzitutto sottolinea con forza la necessità di favorire la formazione dei Piani Strutturali Comunali in forma associata, proprio per superare quella visione che in passato ha creato non poche difficoltà e prodotto non pochi squilibri all'interno dei singoli territori comunali.

I temi che vengono indicati, in particolare per questa associazione, fanno riferimento ai temi della mobilità e quindi alla necessità di effettuare una verifica puntuale dell'assetto infrastrutturale della mobilità presente negli strumenti urbanistici vigenti ed a proporre all'interno della nuova strumentazione per la definizione anche di quelle che sono e devono essere le priorità per la programmazione degli investimenti e per la verifica delle ipotesi di sviluppo insediativo previste per quei territori.

Le politiche della casa, con i relativi problemi di accesso all'abitazione per le fasce di popolazione più esposte a questo tipo di problema, nonché il coordinamento e la omogeneizzazione anche di tutti gli strumenti di governo e di gestione di queste politiche su scala vasta, a livello metropolitano. Un accordo territoriale specifico per lo sviluppo produttivo; in questo caso è utile ed importante sottolineare, contrariamente a ciò che abbiamo fatto ad esempio settimana scorsa per l'accordo territoriale Provincia di Bologna - circondario di Imola, che in questo ambito sono previsti quattro ambiti produttivi consolidati, quattro ambiti produttivi

## BOZZA NON CORRETTA

suscettibili di sviluppo, perché di valenza sovracomunale, quindi la necessità, in questo senso l'accordo territoriale ci fornisce uno strumento coerente con le politiche che vogliamo sviluppare, di coordinare processi di pianificazione insediativa, produttiva ma anche e soprattutto infrastrutturale e di servizio, perché una realtà importante ed impegnativa come quella che molto velocemente vi sto descrivendo impone questo tipo di livello di pianificazione sovracomunale.

La valorizzazione delle risorse paesaggistiche ambientali del territorio; stiamo parlando di un territorio di pianura che ha caratteristiche ambientali e paesaggistiche importanti, che abbisognano di un disegno complessivo unitario, di tutela di sviluppo ma anche e soprattutto di valorizzazione, coerente con gli indirizzi che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ci consegna per questa porzione significativa di territorio provinciale. La definizione, anche, e questo è l'ultimo tema, che però sostiene gli altri temi che abbiamo indicato, come finalità e obiettivi di questo accordo territoriale, la definizione dei criteri per la programmazione dello sviluppo insediativo, in coerenza con le quote che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale assegna per quel tipo di territorio, per quell'ambito territoriale, appunto rappresentato dalla associazione intercomunale Terre d'Acqua.

Anche in questo caso, per quanto attiene il concorso della Provincia, oltre gli obiettivi politici e anche strategici che vogliamo raggiungere con questo accordo territoriale, dicevo, il concorso della Provincia, oltre a garantire alla partecipazione, anche in questo caso, di un proprio funzionario del settore Pianificazione, non solo per la consulenza ma anche per l'indirizzo metodologico, ma soprattutto per il controllo di coerenza con il disegno complessivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

## BOZZA NON CORRETTA

Lo facciamo attraverso la messa a disposizione di un contributo una tantum, tramite il trasferimento diretto di una risorsa che abbiamo già previsto in sede di bilancio, 18.750 euro, a fronte di un contributo che la Regione Emilia Romagna mette a disposizione di questa associazione, di 75.000 euro, anche perché, in questo caso, così come è avvenuto per tutti gli altri casi che abbiamo già visto, l'associazione Terre d'Acqua ha partecipato al bando 2004 della Regione, anche tramite l'assegnazione diretta di un incarico tecnico a tempo pieno di una categoria D1, da destinare all'ufficio di piano associato, che anche in questo caso verrà costruito e sarà chiamato a gestire tutti i processi di pianificazione che attengono alla elaborazione del PSC in forma associata.

Ci sono, in questo caso, due ulteriori novità importanti e significative; perché ogni accordo territoriale, al di là dello schema generale di riferimento, tiene conto di quelle che sono le specificità territoriali di riferimento, che desidero portare all'attenzione del Consiglio provinciale. Il primo è quello all'articolo 5; e cioè l'accordo territoriale con l'associazione intercomunale Terre d'Acqua contiene uno specifico articolo relativo al coordinamento con il processo di elaborazione del Piano Strutturale Comunale del Comune di Bologna, nel quale l'associazione si impegna a recepire gli indirizzi di carattere politico strategico e anche quelli che sono gli elementi di carattere metodologico e tecnico nel proprio processo di pianificazione.

In questo caso abbiamo la prova provata che quel percorso di costruzione del Piano Strutturale del Comune di Bologna nell'area vasta, in coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, comincia a produrre quegli effetti per i quali ci siamo fin dall'inizio impegnati.

## BOZZA NON CORRETTA

Infine, all'articolo 6, l'accordo contiene un ulteriore impegno da parte delle amministrazioni comunali coinvolte da questo accordo territoriale, a dare attuazione agli strumenti urbanistici vigenti agli attuali piani regolatori tuttora vigenti, limitando l'adozione di nuove procedure di variante all'introduzione di modifiche non sostanziali fino all'entrata in vigore dei nuovi strumenti di pianificazione, appunto al fine di non anticipare, e questo è quanto abbiamo sempre sostenuto ed indicato, anche nel programma che, come Consiglio provinciale, per i temi che afferiscono alla pianificazione territoriale abbiamo indicato, non anticipare scelte strategiche, strutturali, di assetto del territorio, che dovranno, viceversa, essere definite nell'ambito del processo di pianificazione associata ed in coerenza con un disegno più complessivo, metropolitano provinciale, dentro al quale ci siamo impegnati a sviluppare tutte quelle politiche di sviluppo insediativo del territorio che devono avere una coerenza ed una sostenibilità ambientale e territoriale precisa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Spinga il pulsante. Grazie. Consigliere Labanca.

LABANCA - Grazie Presidente. Già in sede di Commissione abbiamo criticato il contenuto di questa delibera, che ha una caratteristica e che presenta delle analogie con quella che abbiamo votato la settimana scorsa e che noi, parimenti, non abbiamo condiviso; ma che soprattutto si segnala per il fatto che l'associazione, che è il soggetto attuatore più importante di questo accordo, è addirittura un soggetto, se è possibile, meno legittimato ancora del circondario, perché almeno il circondario è stato previsto da una legge regionale, l'associazione è un organismo che ha dei caratteri al pari della Conferenza metropolitana, dove dominano dei caratteri assolutamente volontaristici; e in qualche modo questo percorso istituzionale è evidente che sta in piedi su una gamba sola.



## BOZZA NON CORRETTA

Diciamo questa critica perché, ripeto, il nostro Gruppo non è pregiudizialmente contro la redazione in forma associata dei Piani Strutturali Comunali, bensì contro questa politica che di fatto viene ed è volta a legittimare associazioni che per altre vie non avrebbero forse neanche le possibilità economiche di svolgere appieno le funzioni che cercano in maniera surrettizia e invadendo anche l'ambito dei singoli Comuni, perciò si ricade su una serie di artifici anche formali, qual è poi l'individuazione di un Comune capofila. Proprio l'individuazione di un Comune capofila dimostra troppo. Il Comune capofila poteva avere una funzione propria, indipendentemente dall'attribuzione di queste competenze all'associazione in questione.

Noi siamo critici su questa delibera, per le motivazioni molto ampiamente discusse la settimana scorsa; ma ancora di più perché noi riteniamo che proprio l'articolo 5, che menzionava prima l'Assessore nell'illustrazione, punta a realizzare degli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che, come Gruppo, non abbiamo assolutamente condiviso. Non abbiamo condiviso queste nozioni che sono state definite e riportate e che vengono qui individuate, non perché non vogliamo uno sviluppo coordinato e sinergico del territorio provinciale ma perché non riteniamo che gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale possano in realtà favorire un miglioramento della qualità sociale e ambientale dello sviluppo.

In realtà, si mette in relazione e, diciamo noi, anche in una forma di sudditanza questi Comuni rispetto alla realtà del Comune di Bologna. Vediamo che di fatto queste realtà comunali vengono ad operare un livello metropolitano che per il momento non è sancito e non è condiviso e soprattutto non è stato neanche riconosciuto dai cittadini che fanno parte di queste amministrazioni. Lo dico perché l'Assessore ha menzionato prima un accordo che ancora una volta è antecedente la consultazione amministrativa del 13

## BOZZA NON CORRETTA

giugno; e non è stato poi, successivamente, ripreso da un successivo atto deliberativo.

Solo adesso noi veniamo, ed è chiaro che voi avete una scadenza, quella del 5 aprile 2005, però ciò non toglie che ben diverso sarebbe stato se le singole amministrazioni comunali avessero a loro volta recepito e in qualche modo dati degli indirizzi, in modo tale da non avere una, sostanzialmente, redazione dirigista, dove di fatto il Piano Strutturale Comunale non sarà coordinato dalla Provincia ma si tratterà soprattutto e sostanzialmente di dare attuazione a quella parte del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che noi non abbiamo condiviso già nello scorso mandato.

Basta solo l'articolo 5 per giustificare una valutazione politica negativa, sulla base di questa delibera; ma dirò altre considerazioni. Innanzitutto sarebbe stato interessante capire e avere l'informazione dello stato di attuazione dei PRG da parte di questi Comuni. Perché è chiaro che se noi ci troviamo ad avere dei PRG appena adottati, oppure all'inizio del loro percorso, abbiamo delle valutazioni molto diverse, che per esempio se queste amministrazioni sono invece già alla vigilia della redazione del Piano Regolatore Comunale. E dico questa cosa proprio perché non vorremmo trovarci ad avere duplicazioni inutili, che creano ai cittadini notevoli difformità.

Ma dirò di più. Anche questa fretta, con la quale arriviamo, non preceduta da quella che dovrebbe essere comunque una consultazione dalle singole amministrazioni comunali, induce anche a ritenere non chiaramente delineata e non chiaramente trasparente sia il contributo che viene a dare la Provincia, attraverso la partecipazione di un funzionario del settore Pianificazione della Provincia, perché queste partecipazioni, che abbiamo già visto sul circondario, sono destinate, secondo noi, ad aggravare le problematiche di funzionamento dell'ufficio dell'Assessorato e del settore Pianificazione della

## BOZZA NON CORRETTA

Provincia. Non vorremmo, in realtà, che ci fosse un super Assessore ombra che di fatto coordina tutta la Provincia e in qualche modo gestisce anche delle competenze che spettano ai singoli Comuni; ed è questa la preoccupazione maggiore che si può avere.

Dirò di più. C'è, anche in questo caso, quella delicata problematica giuridica che deriva dalla postilla numero 5 della deliberazione, dove si chiede di autorizzare ad apportare lievi modifiche non sostanziali al testo qualora se ne ravvisasse la necessità. E' evidente che questo viene a privare di contenuto concreto la delibera che noi andiamo ad approvare, perché vuole dare al dirigente e agli uffici praticamente una carta bianca rispetto sia al definire cosa si intende per lievi modifiche non sostanziali, che sono evidentemente delle parole ma sotto alle quali potrà essere fatto passare di tutto e anche un vero proprio stravolgimento del testo; ma dico di più. Ancora una volta si vuole spogliare la competenza degli organi deliberativi istituzionali, fra i quali anche la stessa Provincia e lo stesso Consiglio provinciale, che nel momento in cui si trovano ad avere un accordo di questo genere è evidente che quello che noi abbiamo conosciuto del testo non è né chiaro né trasparente né condivisibile.

Mi stupisce che in questo mandato amministrativo si dia tanto spazio, ed è la seconda volta che noi incontriamo questa postilla, che per altri versi non compare in nessun'altra deliberazione, se non in queste che hanno riguardato appunto sia il circondario, sia questo testo, e debbo dire che per noi ci sono delle problematiche di illegittimità sottese, niente affatto secondarie, che meritano sicuramente una attenzione rilevante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere De Pasquale.

DE PASQUALE - Grazie. Sarò breve, perché non ripeterò le cose dette una settimana fa, anche se il Consigliere Labanca adesso non mi può ascoltare subito, però speriamo

## BOZZA NON CORRETTA

che rientri, anche perché poi è successo che, rileggendomi i verbali, dopo sono stato citato sette o otto volte, cosa che può anche appagare il mio amor proprio ma annoia terribilmente magari altri Consiglieri; quindi mi terrò lontano da ogni polemica, oggi, per fare semplicemente una osservazione che deriva dalle parole del Consigliere che mi ha preceduto.

In sostanza - dice il Consigliere - c'è un problema di legittimazione. Cioè ha usato espressioni del tipo: stiamo spogliando la competenza degli organi deliberativi istituzionali; cioè con questi accordi si saltano i Consigli comunali. Ora, io sinceramente non capisco come si possa arguire questo dal processo che la Provincia sta presentando e ha messo in piedi. Se io non ho capito malissimo tutto quello che sta dietro al PTCP e alla pianificazione associata, succede questo. Succede che degli organi, legittimamente e democraticamente eletti, come dei Consigli comunali, decidono in maniera volontaria, come ha detto proprio il Consigliere Labanca, in maniera volontaria di aderire a questo processo di pianificazione associata. Succede che quindi fanno una cosa, insieme, che è questo schema d'accordo; e che questa cosa verrà poi addirittura riproposta a questi organi legittimamente e democraticamente eletti, cioè ai Consigli comunali.

Ora, io sinceramente non capisco qual è il deficit di democrazia, qual è il deficit di legittimazione a cui andiamo incontro. Questi sono stati eletti, hanno liberamente scelto di fare questa cosa, dopo averla fatta ritornano nei Consigli per dire se va bene o no nel merito. Obiettivamente non riesco a capire dove stia il problema. E allora ritorno a una domanda e con questa concludo. Avete detto, amici dell'opposizione, martedì scorso, in replica al mio intervento: noi non siamo contrari alla pianificazione associata, noi siamo però contrari al come e il modo ci offende in qualche modo.

## BOZZA NON CORRETTA

Beh, io davanti ad un modo come quello che è stato illustrato e che ho qui sinteticamente riassunto, continuo a non capire il perché di questa contrarietà. Noi, invece, faccio a questo punto anche la dichiarazione di voto, siamo, come già detto martedì scorso, per il circondario imolese, non soltanto favorevoli ma anche molto soddisfatti di potere cominciare a potere deliberare questo tipo di accordi, anziché - aggiungo io - trovarci davanti, come in passato, sempre a piccole varianti, a piccole cose di carattere campanilistico. E invece siamo molto soddisfatti di potere ragionare con un respiro sovracomunale e quindi associato. Per questo dichiaro il voto favorevole mio e del mio Gruppo a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Ballotta.

BALLOTTA - Io credo che effettivamente anche l'opposizione dovrebbe vivere questa delibera in modo un po' meno sofferto; anche se hanno votato contro al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Perché è una occasione, se l'approccio è un approccio costruttivo, per verificare anche il Piano Territoriale di Coordinamento; nel senso che è un lavoro coordinato, a livello di Comuni di area vasta, può portare anche a modifiche e ad un rapporto di interscambio costruttivo e positivo. Per cui mi sembra che tutta questa discussione sia una discussione che non aiuta certamente ad un dialogo che invece sarebbe opportuno, su strumenti così importanti, come quelli del governo del territorio, nell'area provinciale bolognese.

La preoccupazione, poi, che - come dire - vengono espropriati i Consigli comunali è veramente - come dire - insomma, non credo che ci si creda; perché non è un coordinatore di un ufficio di piano o un Assessore o anche un Sindaco del Comune capofila, che può esautorare i Consigli comunali dall'approvazione del piano strutturale. Perché appunto si dice: è un piano elaborato in forma associata ma viene approvato dai singoli Consigli comunali.

## BOZZA NON CORRETTA

Quindi non c'è dubbio che non si viene esautorati. E' un fatto di grande rilevanza che si eviti - ed è un fatto senza precedenti - di avere una visione municipalista su problemi così rilevanti. Per cui questi ragionamenti credo che sarebbe bene fossero superati.

Dico anche che, dal punto di vista dell'impegno che si va assumendo, è molto positivo che siamo ormai ad un ennesimo accordo territoriale con le associazioni, con questo impegno rilevante, certamente anche dalla Regione, che mette le risorse, ma della Provincia di Bologna, che mette sue risorse e persone che partecipano a questa stesura; con una dicitura che dice "tre/quattro anni di disponibilità". Ed è un fatto di grande rilievo. Debbo dire che l'auspicio che si deve fare è quello di accelerare il più possibile, in modo tale che generalmente il lavoro che si farà con il Comune di Bologna sia un lavoro che riesce ad andare avanti sostanzialmente di pari passo; perché abbiamo visto tutti quanti come il Comune di Bologna abbia delle ambizioni significative da questo punto di vista. Si propone di approvare il piano strutturale in tempi molto rapidi; e non dico che deve essere fatto tutto insieme ma avere un quadro conoscitivo, che consenta scelte condivise sicuramente importanti.

Compreso il ragionamento, più rilevante, che riguarda piani di servizi sovra comunali, dal punto di vista appunto anche del distribuire poli di eccellenza sul territorio provinciale; e anche per quanto riguarda le infrastrutture relative alla mobilità. E' un sistema infrastrutturale che, appunto con questo tipo di lavoro, può essere verificato ulteriormente, anche se le scelte più grosse sono state impostate. Ma ci sono le condizioni per farlo.

Dico appunto che sarebbe importante ascoltarsi, anche perché, voglio dire, la pianificazione territoriale è un fatto che riguarda la Regione, la Provincia ma riguarda anche una legislazione nazionale che deve essere adeguata; e i Sindaci sono intervenuti, in parte, anche perché... Mi è

## BOZZA NON CORRETTA

dispiaciuto un po' che nel Consiglio provinciale ultimo si sia dedicato tanto impegno a discutere di questo fatto tutto sommato modesto e poi è passato quasi sotto silenzio un ordine del giorno su una legge che si discute in Parlamento, una legge che è una legge che modifica una legislazione del 1942, che si propone questo, che si propone, sulla quale si è lavorato per un anno e mezzo, una legge che è inadeguata, che recita appunto che una legge per il governo del territorio, nei fatti, è un legge che rischia soltanto di fare alcune modifiche ad una legislazione vecchia, facendo un po' di confusione anche rispetto al ruolo che deve svolgere una legislazione regionale. Per cui appunto sono quelle forme che fanno confusione con le legislazioni concomitanti, in qualche modo, quindi c'è un rischio anche di questo tipo. Non ha il respiro necessario per essere una legge che mette in condizione l'Italia di dialogare con le grandi aree urbane dell'Europa.

E credo che su questo bisognerebbe riuscire a confrontarsi meglio e di più. E per questo dico anche che ho ritenuto utile, appunto, fare queste considerazioni; perché non sarebbe irrilevante che ci si ascoltasse, siccome c'è ancora un anno, prima di finire la legislatura nazionale, se questa legge, come noi auspichiamo, sapesse cogliere appunto anche le proposte dell'opposizione, sarebbe un bene credo per tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finelli.

FINELLI - Non entrerò nel merito dei contenuti; e il Consigliere Ballotta l'ha già fatto ampiamente. Voglio solo augurarmi che per un po' non ci siano altre convenzioni per i piani associati. Perché, di volta in volta, almeno in questo mandato, si grida al complotto. Cioè, fra poco, se ce ne sarà un altro, si arriverà a dire che è una delibera... si è parlato di delegittimazione. Allora io vorrei però ripristinare un concetto. Mi rendo conto che il Consigliere Labanca è amministratore di un Comune importante come

## BOZZA NON CORRETTA

Imola; forse gli sfugge un aspetto, rispetto al volontariato delle associazioni. I Comuni al di sotto dei 10.000 abitanti, in base al Testo Unico e alle leggi regionali, che hanno legittimato l'associazione dei Comuni, sono obbligate ad associarsi.

Quindi è un falso che l'associazione, di per sé, il Comune di Budrio, che è al di sopra dei 10.000 abitanti, può scegliere o meno di; ma il Comune di Malalbergo non lo può fare. E' la Legge 3. Non lo può fare. L'avrebbe fatto comunque, perché noi crediamo - entrando nel merito - all'associazionismo nei Comuni e ai piani associati. Però dire "mah, è una associazione volontaria", è dire un falso; perché non è così. I Comuni al di sotto dei 10.000 abitanti sono obbligati ad associarsi. Questa è una legge; non l'ho inventato io.

Quindi parlare poi di complotto, in tutti i Comuni, e quelli del persicetano li conosco... Nei programmi elettorali si è parlato dei piani associati; e sulla base di questi, nella stragrande maggioranza, anzi, in tutti i Comuni si sono ottenuti dei consensi maggiori. Poi in pianura abbiamo anche perso; ma con un consenso maggiore rispetto al mandato precedente. Il ragionamento vero sarebbe quello di entrare nel merito; ma non si riesce, perché si grida al complotto. Allora voglio aggiungere anche come nel precedente mandato due associazioni di Comuni, Reno Galliera, prima ancora Terre di Pianura, poi Reno Galliera, hanno portato in Consiglio, nei singoli Consigli comunali, questo accordo. Se uno dei Comuni di quei Comuni, il Comune di Malalbergo, avesse deciso di non votarlo, non farebbe parte del piano associato e farebbe la programmazione urbanistica per conto proprio.

Quindi la legittimazione è avvenuta in un contesto pienamente legittimato. Mi risulta anche, perché, almeno per quello che riguarda Terre di Pianura, ho letto i verbali proprio perché ero direttamente interessato, che non c'è stato questo gridare al complotto. Si sono fatte



## BOZZA NON CORRETTA

delle obiezioni, da parte della minoranza, secondo me un pochino più sui contenuti, ma sul metodo nessuno ha avuto niente da obiettare. Che cosa è successo, dal mandato precedente ad adesso, visto che comunque la Consigliera Labanca, che è così accanita a gridare al complotto, era sui banchi dell'opposizione anche nel precedente mandato?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Assessore Giacomo Venturi.

GIACOMO VENTURI - Molto brevemente, anche perché anche le cose che ha già detto chi mi ha preceduto, la discussione, il dibattito ha già - io credo - affrontato, in maniera molto precisa, alcuni dei temi che sono stati sollevati in particolare dal Consigliere Labanca. Innanzitutto credo che sia utile ribadire ancora una volta che la competenza definitiva ed ultima in ordine all'approvazione dei Piani Strutturali Comunali è e rimane del singolo Comune; perché questo è quello che prevede la Legge Regionale 20 del 2000.

Detto questo, l'esperienza che le associazioni intercomunali hanno fatto e stanno facendo, non solo nel gestire direttamente e in maniera condivisa le politiche in questo caso della pianificazione ma anche altre, rispetto all'attività che complessivamente insiste sui territori direttamente coinvolti, è normata da una legge regionale, la 3 del '99, e dalle successive modificazioni che sono intervenute, quindi trova una sua formale ma anche sostanziale legittimazione nella legislazione regionale vigente.

Quindi noi ci stiamo muovendo dentro a quel solco perché condividiamo, evidentemente, l'indicazione, che abbiamo fatta nostra nel portare avanti anche questo tipo di politiche che poi fanno per davvero la differenza nel governo del territorio. Voglio anche dirvi che, con questo accordo, credo che sia importante ed utile sottolinearlo, l'abbiamo fatto in sede di Commissione ma è allo stesso modo utile e importante farlo anche in sede di Consiglio,

## BOZZA NON CORRETTA

sono cinque gli accordi, sei con quello che abbiamo raggiunto con il Comune di Bologna, sono 34 oggi i Comuni che hanno deciso di avviare, utilizzando lo strumento dell'accordo territoriale, la elaborazione del proprio piano strutturale in forma associata.

Abbiamo anche deciso, in sede di Conferenza metropolitana dei Sindaci, di istituire un comitato interistituzionale per l'elaborazione condivisa di tutti i Piani Strutturali dell'intera Provincia di Bologna; ci sono i Comuni, ci sono le associazioni, che hanno già deciso di avviare concretamente questo tipo di percorso. Ci sono Comuni, ci sono associazioni che stanno valutando di fare la stessa cosa e di avviare quanto prima questo tipo di esperienza. Credo che sia un risultato importante; credo che sia un risultato significativo; credo che sia un risultato assolutamente coerente con quanto abbiamo detto con il programma di mandato che il Consiglio provinciale ha approvato, come sapete, nel novembre scorso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Volevo prima di tutto tranquillizzare il Consigliere Ballotta su una delibera e una cosa che non è assolutamente sofferta. Ci votiamo contro, coscienti di votarci contro, convinti di votare contro, orgogliosi di votare contro. Nel senso che questa delibera prende la vita da un discorso che si chiama PTCP, del quale nello corso mandato le forze di opposizione hanno presentato 100 emendamenti perché non erano d'accordo pressoché su niente. Su questo PTCP, uno dei primi punti di quello che è stato il programma e la campagna elettorale, che noi abbiamo presentato, era, nel caso avessimo vinto, l'abolizione totale. Quindi vi potete rendere conto con quale facilità e senza sofferenza votiamo contro a delle delibere che si richiamano al PTCP.

Anche perché noi siamo coerenti con quello che era il programma che avevamo presentato; e quindi quelli che erano

## BOZZA NON CORRETTA

i primi punti, 1, 2, 3 e 4, se fossimo al governo, li attueremmo. Quindi credo che sia un voto scontato, un voto dovuto ma, anche se dovuto, un voto ragionato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri per dichiarazione di voto? Nessuno. Passiamo alla votazione. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 26, favorevoli 20, nessun astenuto, 6 contrari; il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 26, favorevoli 20, nessun astenuto, 6 contrari; il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno. Prima di affrontarli, nell'ordine, metto in votazione l'urgenza di quello indicato come numero 1, per sollecitare la proroga degli sfratti esecutivi eccetera. Ricordo che c'è una piccola modifica rispetto all'ordine del giorno ma verrà illustrata poi, quando entreremo nel merito. C'è qualcuno che vuole dichiarare? No. Quindi votiamo l'iscrizione dell'ordine del giorno. Appena possibile, la votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 26, favorevoli 26, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva.

A questo punto andiamo in ordine, perché dobbiamo affrontare, tra gli ordini del giorno, l'oggetto 48, come primo. Oggetto 48. Chi chiede la parola? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Noi, come Gruppo di Forza Italia, abbiamo presentato volentieri questo ordine del giorno, che fa seguito anche ad una iniziativa intrapresa da un giornale che ha già riscontrato l'adesione di decine di migliaia di italiani, per chiedere o per appellarsi, come è scritto nell'ordine del giorno, al Presidente della Repubblica perché nomini la signora Oriana Fallaci nel ruolo di senatore a vita, o senatrice.

## BOZZA NON CORRETTA

Crediamo sia una personalità di grandissimo spessore; anzi, sicuramente la scrittrice italiana, in questo momento, più famosa, forse in assoluto lo scrittore italiano in questo momento più famoso. La senatrice si è distinta fin dalla giovane età per un impegno... la senatrice futura, noi speriamo, la signora Fallaci? Si è distinta fin da giovane per delle battaglie sociali di grande spessore. Credo che sia anche importante, visto che quest'anno parliamo così tanto della liberazione e del discorso dell'importanza dell'impegno partigiano in Italia, ricordare che la senatrice, fin da giovane, perché era poco più che una bambina, si era riunita insieme al padre col discorso dei partigiani. Ha fatto delle battaglie che sono importanti per quella che è la vita democratica del nostro Paese; e anche in questi ultimi anni, pur ogni tanto con una verve anche critica in confronto a quelle che erano le classi dirigenti del nostro Paese, a 360 gradi, perché ha criticato onestamente quasi tutte le amministrazioni che si sono venute e si sono susseguite alla guida del Paese negli ultimi anni, ha sempre dimostrato per la nostra patria un grande amore.

Negli ultimi anni, la signora Fallaci passa molto del suo tempo al di fuori dell'Italia, in America. Ciò non toglie che abbia dimostrato, ripeto, un continuo amore e un continuo interessamento per quelli che sono i fatti che coinvolgono la nostra patria. Io credo che in questo momento, se il Presidente della Repubblica vorrà addivenire ad una nuova nomina, il nome della signora Fallaci sia probabilmente la più prestigiosa che possa nascere in questo momento dal nostro Paese.

Debbo anche dire che in certi momenti, probabilmente, la signora Fallaci ha anche avuto il coraggio di dire cose che molti pensano ma non tutti hanno avuto la forza e il coraggio di esternarli con la capacità e con la forza che lei stessa ha dimostrato. Penso che l'ordine del giorno è

## BOZZA NON CORRETTA

molto semplice; non credo che abbia bisogno di ulteriori spiegazioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Gnudi.

GNUDI - Grazie Presidente. Io voglio riprendere molto brevemente alcune delle ragioni che ci portano ad esprimere un voto di contrarietà all'ordine del giorno che è stato appena presentato dal Collega Finotti. Innanzitutto voglio dire che noi manifestiamo una contrarietà a iniziative come queste, tese, diciamo così, a condizionare in qualche modo quella che resta una delle prerogative del mandato del Presidente della Repubblica. Cioè pensiamo che la scelta dei senatori a vita debba appunto avvenire in piena libertà e naturalmente con piena consapevolezza da parte del Presidente.

Vorrei dire, a questo proposito, insomma, dopo anche le ultime modifiche introdotte in prima lettura alla Costituzione del nostro Paese, che se sommiamo - diciamo così - a quello che è stato tolto nelle modifiche costituzionali anche questo tipo di prerogativa, veramente la funzione e il ruolo del Presidente della Repubblica vengono a configurarsi come veramente poca cosa, rispetto agli adempimenti e alle funzioni di carattere istituzionale riconosciutegli dall'attuale Costituzione.

L'altro aspetto che voglio sottolineare è una valutazione di merito rispetto ai caratteri che via via ha assunto la personalità, appunto, della signora Fallaci; in modo particolare non tanto per i meriti letterari, che credo rappresentino sicuramente un aspetto molto importante, che tutti credo siano pronti a riconoscerle, quanto per le posizioni in modo particolare che sono state espresse nelle ultime opere, da parte della signora Fallaci. Mi riferisco in modo particolare a quelle posizioni direi estreme, non solo di difesa dei valori dell'occidente, come si potrebbe definire con un atteggiamento benevolo, ma direi proprio di incitazione all'odio nei confronti di altre realtà etniche e religiose,

## BOZZA NON CORRETTA

di un vero e proprio disprezzo rispetto ad altre identità etniche e religiose presenti nella realtà mondiale, in modo particolare per quello che riguarda la realtà dell'Islam.

Ecco, pensiamo che francamente ci sia bisogno di qualcosa di profondamente diverso da culture come queste, che vengono appunto propugnate in modo particolare anche dalla signora Fallaci. Per cui riterremo una scelta di questo tipo, oggi, una scelta profondamente sbagliata, che assumerebbe questi caratteri appunto di contrapposizione e di odio dell'occidente nei confronti di altre realtà, di altri popoli, di altre religioni, che pensiamo sia esattamente il contrario, ad una ricerca di un dialogo e di un confronto che invece deve essere sempre mantenuta aperta.

Abbiamo ragionato in più occasioni su questo. Siamo convinti che, anche attraverso questa capacità di dialogo, sia possibile costruire le condizioni per battere e sconfiggere il terrorismo. Proprio per questi motivi noi manifestiamo la nostra contrarietà a questa proposta e voteremo quindi contro all'ordine del giorno che è stato presentato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Gnudi. La parola al Consigliere Giovanni Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Grazie Presidente. Condividendo la posizione del Capogruppo dei DS, Gnudi, e le motivazioni che sono state espresse, bene, io...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Devo fare una precisazione, per il verbale. Vice capogruppo.

GIOVANNI VENTURI - Vice Capogruppo diciamo. Il Gruppo di Comunisti Italiani voterà contro questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Non volevo stroncarla. Ha la parola il Consigliere Castellari.

CASTELLARI - Signor Presidente, signori Consiglieri, anche il nostro Gruppo esprime il rispetto certamente, diciamo così, l'apprezzamento per quello che può essere

## BOZZA NON CORRETTA

stato l'iter e il curriculum della scrittrice Oriana Fallaci, pur convenendo sulla non condivisione delle posizioni assunte, in particolare nell'ultimo periodo, in relazione ai temi posti dai Colleghi che hanno preceduto il mio intervento. Ma colgo l'occasione per motivare il voto contrario di Democrazia e Libertà la Margherita a questo ordine del giorno, perché davvero non è un compito dei Consigli provinciali, dunque anche di questo Consiglio provinciale, quello di consigliare o suggerire al Capo dello Stato quella che è appunto una sua indiscutibile prerogativa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Labanca.

LABANCA - Grazie Presidente. Io non pensavo di dovere intervenire; però alcune delle affermazioni rese dai Colleghi della maggioranza di centro sinistra o di sinistra centro, che mi hanno preceduto, mi lasciano francamente perplessa e mi inducono a qualche riflessione. La prima è che non ritengo che un intellettuale possa essere giudicato se sia più o meno condivisibile. Un premio Nobel è un premio Nobel, indipendentemente dal fatto che noi condividiamo o meno le sue tesi. Perché se dovessimo condividere il contenuto di quello che dice un intellettuale, verremmo in qualche modo a sindacare non solo la libertà di pensiero ma, cosa che ancora più conta, sicuramente la libertà di espressione.

Allora, la signora Fallaci, come è stato chiamato, era sicuramente un intellettuale scomodo quando descriveva la guerra del Vietnam o quando è rimasta ferita a Città del Messico, come quando parla adesso; perché sicuramente non ha avuto parole tenere neanche nei confronti del centro destra, se qualcuno ha avuto la pazienza di leggere gli scritti della signora Fallaci.

Ciò non toglie che sarebbe importante e significativo, lo dico anche alle Colleghe che tante volte parlano di pari opportunità, noi abbiamo una donna che ha fatto la reporter in epoche sicuramente in cui non era facile, in cui non

## BOZZA NON CORRETTA

c'erano Governi che andavano a recuperare i giornalisti feriti o rapiti, che si è mossa non avendo le coperture, non avendo protezioni. E allora credo che in questo momento dovremmo dare un segnale, sia come donne, sia come rappresentanti delle istituzioni, sia anche come persone che amano la libertà di pensiero e di espressione.

Per cui il mio voto, insieme a quelli dei Colleghi del mio Gruppo, sarà anche un volto qualificato, proprio perché riconosco alla signora Fallaci di essersi difesa e di essersi battuta, nella concretezza, per i diritti e per le pari opportunità delle donne, non facendone una questione di linguaggio bensì una questione di sostanza. E allora quelle che parlano di Sindaca, di Assessora, in realtà negano e negano i principi che la signora Fallaci ha affermato; e mi sembra importante in questo momento che almeno ci sia una donna, e spero più di una donna, che difende il diritto e la libertà di espressione della signora Fallaci ma anche il diritto e la dignità di tutti quegli italiani che hanno comprato i libri, che si sono riconosciuti nelle opinioni espresse dalla signora Fallaci e che non condividono una sorta di buonismo imperante che ci vuole deboli, succubi e sostanzialmente anche privi di una nostra dignità culturale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Semplicemente, ovviamente, per dare il voto positivo del Gruppo di Forza Italia a questo ordine del giorno da noi presentato; e anche per ricordare indegnamente, forse, che la signora Fallaci ha avuto il coraggio di dire, come ho detto prima, delle cose che molti pensano ma non tutti espongono. E mi viene in mente, indegnamente forse, il Foscolo, ne "I sepolcri", quando dice: "io, quando il monumento vidi di quel grande che, tempando lo scettro (inc.) li allor ne



## BOZZA NON CORRETTA

sfronde dalle genti svela di che lacrime gronda e di che sangue".

Ecco, credo che la signora Fallaci abbia fatto questo: abbia reso pubblico quelle che sono anche le debolezze di altre culture. E forse credo che noi dovremmo unirci, probabilmente di più di quello che facciamo solitamente, in quelli che sono i valori che ci contraddistinguono; proprio per opporci a dei valori che non sono nostri. Ma non perché non siano dei valori da prendere in considerazione ma perché troppe volte questi valori intendono sopraffare i nostri. E credo che questo sia inaccettabile e inconcepibile. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 48. Appena possibile, la votazione è aperta. La votazione è aperta. Tutti i i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 23, favorevoli 5, nessun astenuto, 18 contrari; il Consiglio non approva.

Io farei una proposta al Consiglio. Visti i temi in discussione dell'oggetto 49, già iscritto, e di quello proposto, per il quale è stata votata l'urgenza, di una inversione per ragioni di tempo. Però è sufficiente anche un solo Consigliere che mi contesti la proposta e, ovviamente, io seguo l'ordine. Bene, allora io affronterei prima l'ordine del giorno relativo agli sfratti. Darei la parola a uno dei proponenti per illustrare la modifica apportata sul testo, quindi il Consigliere Ballotta, che, se per cortesia illustra la modifica e poi il testo me lo consegna, eventualmente lo diamo solo alla Segreteria, perché mi pare sia un capoverso solo. Prego.

BALLOTTA - Faccio qualche considerazione sulla presentazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - No, assolutamente. Le chiedo di partire dalla modifica, perché così tutti sanno di cosa si parla. Poi ovviamente illustra il testo.

## BOZZA NON CORRETTA

BALLOTTA - D'accordo. La modifica è questa. Siccome noi riteniamo importante raggiungere l'obiettivo, che è quello appunto di abrogare la legge che altrimenti scadrebbe il 30 di questo mese, la legge che programma gli sfratti per gli anziani oltre i 65 anni e i portatori di handicap, riteniamo utile fare una modifica che non sta tanto a dare giudizi sulla legge ma intanto propone che si facciano delle modifiche che ottengono questi obiettivi. Per cui, nella parte appunto propositiva, al secondo capoverso, si toglie una parte che dà un giudizio sulla legge e recita così: "chiede al Governo di apportare le correzioni necessarie a risolvere i problemi, attivando un coordinamento, in rapporto con gli Enti locali, con il tempo necessario a dare risposte ai cittadini".

E quindi fa queste correzioni qua. Per cui tutti quanti sanno di cosa stiamo parlando, rispetto al testo distribuito. Sono alcune righe tolte. La ragione di questo ordine del giorno, ovviamente, l'ho già un po' detta. Ovviamente, questa legge è stata fatta sull'onda dell'emergenza, nell'autunno dell'anno scorso, a fine anno; diventa ingestibile un problema di un disagio abitativo fortissimo per i ceti sociali più deboli. Oggi si dice sono circa 30.000 famiglie che verrebbero coinvolte; 30.000 famiglie che verrebbero coinvolte e in cinque mesi non si è riusciti ad attivare gli obiettivi che la legge aveva. Perché, tra l'altro, la circolare è esplicativa, perché rendeva possibile applicare la legge; è uscita il 17 marzo di quest'anno.

Il Ministero delle Infrastrutture, attraverso gli ACER, doveva gestire il tutto, anche mettendo in campo dei punti per l'emergenza abitativa. L'ACER di Bologna per la verità l'ha fatto ma l'ha fatto in questi giorni. Entro l'aprile bisognerebbe che gli interessati potessero dare la documentazione per accedere ai finanziamenti, che pure ci sono, in base anche alla tipologia dei Comuni, a seconda delle loro classi. Ecco, se non si fa questo, al 31 di

## BOZZA NON CORRETTA

marzo decade la legge, torniamo in una situazione grave, come quella della fine dell'anno, forse anche più grave di questa.

Ovviamente, questo fatto sarebbe appunto inaccettabile. E ha chiesto anche l'ANCI che venga superata questa data, quindi che si cambi questa data. Ovviamente sarebbe importante, mentre si fa questo, anche fare in modo che i Comuni che sono coinvolti, perché i Comuni possono svolgere un ruolo anche come conduttori, in un rapporto che deve vedere i Comuni, deve vedere anche gli ufficiali giudiziari coordinati in questa vicenda, sarebbe appunto importante che tutto si portasse più avanti.

Ovviamente questo fatto cosa mette in evidenza? Mette in evidenza anche la grave situazione rispetto ai problemi della casa; perché è vero che ci sono questi casi più gravi, che sono presenti in questa soluzione che si vuole dare, ma ci sono anche tutti gli sfrattati che sono in condizioni sempre peggiori, per il costo degli alloggi. Tant'è vero che qui citiamo: il 70 per cento degli sfratti ormai è per morosità. Ciò la dice lunga sul tipo di disagio che c'è. Per questo è anche molto importante riuscire a fare in modo che si attivi una politica strutturale per la casa, che deve vedere, a partire dal Governo, impegnare maggiori risorse per questo. Ovviamente una politica della casa che dovrebbe vedere coinvolti ai vari livelli anche gli altri livelli istituzionali; però, se non ci sono le risorse necessarie, a partire per esempio da adeguate risorse per il fondo l'affitto, ma soprattutto per realizzare alloggi pubblici a costi contenuti, non sarà possibile uscire da una emergenza che è sempre più pesante rispetto anche alla sicurezza dei cittadini.

Quindi io mi fermo qui nell'illustrazione e auspico ovviamente che venga accolto da tutti questa richiesta che è l'obiettivo principale di questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Solo per regolarità formale, Consigliere Ballotta, bisognerebbe che lei

## BOZZA NON CORRETTA

consegnasse alla Presidenza il testo con le modifiche proposte. Bene. Ci sono interventi? Allora io vi rileggerei il penultimo capoverso, così come è stato emendato dal Consigliere Ballotta: "di apportare le correzioni necessarie a risolvere i problemi, attivando un coordinamento in rapporto con gli Enti locali, con il tempo necessario a dare risposta ai cittadini".

Bene, se non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'ordine del giorno così come è stato emendato. La votazione è aperta. Hanno votato tutti? Bene. Allora: votanti 25, 25 a favore, nessun contrario, nessun astenuto; l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Allora, passiamo, sperando di avere il tempo necessario, perché poi, alle sette, voi sapete, dobbiamo comunque... Facciamo l'altro ordine del giorno? Andiamo avanti? Andiamo avanti.

Allora, proposta di ordine del giorno dei Consiglieri Pierini, Vigarani, Venturi, Nanni, Grandi e De Pasquale per impedire che abbia un iter positivo il disegno di legge per il riconoscimento della qualifica di militari belligeranti a quanti prestarono servizio militare dal '43 al '45 nella Repubblica Sociale Italiana. Pierini si è già prenotato, ha la parola.

PIERINI - Grazie Presidente. Allora, l'ordine del giorno presentato la settimana scorsa e in discussione oggi prende le mosse dalla presentazione al Senato di un disegno legge, da parte di un gruppo di senatori di Alleanza Nazionale, che sostanzialmente porterebbe al riconoscimento della qualifica di militari belligeranti a coloro che tra il '43 e il '45 hanno prestato servizio militare nella Repubblica Sociale Italiana.

Ora, questo apre una serie di considerazioni che riguardano la nostra storia, la storia del nostro Paese, riguardano anche il modello di convivenza civile, politica e istituzionale che il nostro Paese si è dato in questi ultimi sessant'anni; e richiama non solo questo ma anche

## BOZZA NON CORRETTA

fatti e quindi elementi storici concreti che hanno riguardato quei due tragici anni di vita della storia del nostro Paese, del nostro popolo. In modo particolare, per affrontare la questione, credo si debba far riferimento innanzitutto a quelle che furono aberrazioni e atrocità del regime di quello Stato, che prima era il Regno d'Italia, perché negli ultimi venti anni della sua esistenza è stato regime fascista, e poi quelle che sono state ulteriormente le aberrazioni e le atrocità dello Stato che ha assunto poi il nome di Repubblica Sociale Italiana.

In aggiunta a questo, senza approfondire questo punto, in aggiunta a questo c'è un altro dato fattuale, un altro dato che riguarda un elemento storico. La realtà dei fatti bellici ci dice infatti che in realtà i militanti della Repubblica Sociale Italiana non furono quasi mai impiegati in reali azioni belliche. Sostanzialmente mai impiegati in azioni belliche. Soltanto furono utilizzati, si misero a disposizione per quelle che erano attività di delazione nei confronti dell'attività partigiana e patriottica, di liberazione del nostro Paese dall'occupazione nazista, e per attività di rastrellamento, quindi un rastrellamento che andava, per la maggior parte delle volte naturalmente, contro non i combattenti ma i civili, che spesso sostenevano più o meno chiaramente la battaglia e la lotta di liberazione.

Sostanzialmente, quindi, questi militanti della repubblica Sociale Italiana venivano impiegati soltanto per attività di repressione; che è cosa ben diversa - sappiamo - dalle attività belliche. C'era una guerra in quella fase della nostra storia, da molti è stato detto, c'era una guerra civile; c'era però - come dire - una guerra civile che però, naturalmente, si è conclusa con la vittoria e l'affermazione di quei valori che fondano la nostra Repubblica.

Il valore fondante della nostra Repubblica, che è l'antifascismo, da cui segue negli anni che vanno dal '45

## BOZZA NON CORRETTA

al '48, a cui seguono poi quei concetti che sono ancora fondamentali oggi, quelli della pace, della libertà e della democrazia, ora rischiano di essere messi in discussione e rischiano di essere parificati ad altri valori e ad altri assetti valoriali. E questo naturalmente, da parte nostra, non si ritiene cosa valida e cosa utile per il nostro Paese.

Per di più, c'è un elemento, che riguarda questa proposta di legge, che lo caratterizza come offensivo per coloro che naturalmente si sono battuti per quei valori, che sono ancora vivi oggi e comunque si sono battuti, ci hanno lasciato negli scorsi anni, e che ci hanno sostanzialmente, grazie al loro sacrificio, molti hanno anche dato il sacrificio della loro vita per questo, ci hanno lasciato in eredità e anche con grande generosità in regalo, quasi, la libertà e la democrazia di cui abbiamo goduto, di cui la nostra convivenza civile ha goduto in questi ultimi sessant'anni, che poi tra l'altro ha portato, insieme ad un'altra serie lunghissima di fattori, ha portato al benessere, che peraltro della nella nostra comunità viviamo in maniera piena e in maniera molto positiva.

La presentazione di questo disegno di legge risulta ancora più offensiva... non tanto offensiva, più provocatoria, nell'anno in cui ci accingiamo a celebrare il sessantesimo anno della liberazione del nostro Paese dall'occupazione nazista. In aggiunta a questo, peraltro, a questo appuntamento sappiamo che le associazioni partigiane combattentistiche, arrivano in una condizione deficitaria e con una condizione già precaria. Sappiamo infatti che nell'ultima finanziaria, la Provincia si è già espressa, il Consiglio provinciale si è già espresso anche su questo punto, l'ultima finanziaria ha visto un taglio di fondi per le associazioni che si richiamano alla memoria e ad una memoria attiva di quei fatti, che sono alla base della democrazia di oggi.

## BOZZA NON CORRETTA

Passando al punto più generale e anche più politico del dibattito che è in atto da alcuni anni, ci si chiede quale tipo di pacificazione nazionale si voglia costruire con questi tipi di atti, in modo particolare con questo disegno di legge. Mettere sullo stesso piano le morti, i morti, le persone, è un conto, mettere sullo stesso piano le idee, gli ideali e gli obiettivi che quei combattenti si davano, quei combattenti portavano con sé, è naturalmente un altro; e qui significa riscrivere la storia e revisionare la storia.

Ora non mi voglio soffermare su una polemica contro il revisionismo; non è questo il punto e non è nemmeno tanto interessante, se vogliamo. Però risponderci a questa domanda, probabilmente, è un elemento di riflessione aggiuntivo che questo DDL e questo ordine del giorno portano con sé. Quale pacificazione realmente ci vogliamo dare? E da questo punto di vista, naturalmente, negli ultimi anni sono affiorati una serie di dubbi; e credo che purtroppo, in questo ultimo anno, molti di questi dubbi sono anche andati ad essere sciolti, chiariti.

E' chiara, infatti, la volontà di un pezzo del mondo degli intellettuali italiani, un pezzo di mondo politico del nostro Paese, un pezzo sicuramente della maggioranza di Governo, è chiara la volontà di mettere tutto nello stesso calderone, si potrebbe dire, tutto sullo stesso piano: democrazia e dittatura, aberrazioni e slanci libertari. Sulla base di questo, di questi elementi e di questi ragionamenti, che naturalmente attraversano la storia, attraversano la politica e l'idea di politica che ci siamo fatti, sulla base di questo nasce quest'ordine del giorno, che reca come suo dispositivo finale questa dicitura: "Il Consiglio provinciale di Bologna impegna la Giunta ad intervenire presso il Governo nazionale, in Parlamento e in particolare verso gli eletti della Provincia, per impedire che il disegno di legge sovresposto abbia un iter positivo e sensibilizzare e mobilitare le forze politiche, sociali e

## BOZZA NON CORRETTA

associative della Provincia perché manifestino contro tale disegno di legge e si facciano promotrici di un appello in tal senso al Presidente della Repubblica, che è e rimane il depositario della salvaguardia dei valori della Repubblica, dell'antifascismo, a contribuire con iniziative e manifestazioni al mantenimento di una memoria attiva della liberazione".

Questo è sostanzialmente il contenuto del dispositivo. E per tutte le cose che ho segnalato fino adesso, queste sono le motivazioni che ci portano oggi a presentare questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Finotti.

FINOTTI - La prima cosa che mi viene in mente è che ci rivolgiamo al Presidente della Repubblica quando ci fa comodo e non ci rivolgiamo quando non ci fa comodo; gli diamo poteri quando riteniamo che ci faccia comodo che intervenga e diciamo che non vogliamo, come Provincia, intervenire in quelli che sono i suoi poteri. E questo mi sembra un po' assurdo all'interno del nostro Ente.

Debbo altresì dire in certi momenti non so neanche se intervenire più a titolo personale che a titolo di Gruppo, perché sicuramente non sono argomenti facili e problemi che sia facile da considerare e sui quali sia facile intervenire. Io personalmente credo che sessant'anni siano tanti; e che quando sono passati sessant'anni bisogna forse avere anche la capacità di dimenticare determinate cose. Io ho sempre detto che personalmente rispetto chiunque muoia per un ideale, qualunque sia; perché se una persona muore per un ideale, vuol dire che ci crede.

E quindi rispetto i partigiani che sono morti per un ideale, come posso rispettare quelli che sono i morti di Salò per un altro ideale, che non condivido. Debbo però anche dire che è un po' facile ricordare i crimini di una parte e dimenticare quelli che sono stati i crimini del post dopoguerra nel triangolo rosso. Crimini che sono stati



## BOZZA NON CORRETTA

perpetuati in maniera tremenda da una parte politica ben definita. Ecco che allora mi sembra che l'ordine del giorno, così come viene presentato, sia un ordine del giorno strumentale; e credo che quando si parla, come vuol fare sempre questa Provincia, di politiche di pace, bisogna realmente avere la forza di fare dei passaggi avanti. Senza dimenticare, ovviamente, quello che è stato il passato, senza rinnegarlo.

Però credo che bisogna avere, sessant'anni dopo, la forza di fare dei passi avanti. Perché, se no, continueremo a vivere fomentando le divisioni, fomentando gli odi di parte. Perché i figli delle persone trucidate dai repubblicani ovviamente odieranno i repubblicani; così come i figli delle persone trucidate dai partigiani ovviamente odieranno i partigiani. Io credo che il nostro compito sia realmente quello di andare oltre. Quindi non vedo, onestamente, in un possibile riconoscimento di chi è morto comunque magari per un ideale, che possa mettere in dubbio quelli che sono stati i valori sui quali la nostra Repubblica si è fondata.

E sono i motivi per i quali, personalmente, ma credo anche tutto il Gruppo di Forza Italia, anche se i miei Colleghi sono liberi di intervenire, perché ritengo che sia, come dicevo, una cosa molto personale, come sensazioni, come intervento, come sentimenti che uno prova, il motivo per il quale io comunque voterò contro all'ordine del giorno che ci è stato presentato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Brevemente, per annunciare l'ovvio voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale a questo ordine del giorno, che tende a contrastare, se non altro, perché tende a contrastare un progetto di legge presentato dai senatori del Gruppo di Alleanza Nazionale. Io credo che, se il tema sia fare un atto per contrastare l'approvazione di un atto all'esame di un altro organo collegiale, come il

## BOZZA NON CORRETTA

Senato e la Camera, sia di fatto un atto inutile; perché, mentre in un certo qual modo capisco l'atto di supporto o di negazione nei confronti di un organo monocratico, come il Presidente della Repubblica, che intende dare o non dare il riconoscimento di senatore a vita a una persona, tanto per rifarmi ad un dibattito che abbiamo avuto pochi minuti fa, mi sembra strutturalmente inutile un atto che si rivolge ad un altro organo democratico al cui interno esistono delle maggioranze e delle minoranze democraticamente elette e che autonomamente valuteranno quanto a loro proposto.

Se, invece, è uno strumento per aprire un dibattito politico sul tema, lo reputo inutile; se vogliamo farlo, facciamolo. L'ho già detto un'altra volta: ricorre il sessantesimo della resistenza e, se in quest'ambito vogliamo fare un dibattito serio sul tema, possiamo affrontarlo, senza avere la scusa di strumenti e di ordini del giorno surrettizi ed inutili.

Nello specifico due o tre cose. C'è una qualche rievocazione storica errata; e cioè non è vero che i soldati della Repubblica Sociale non abbiano combattuto, perché tutta la storia ne è piena, tutte le battaglie che vanno dalla linea gotica alla Gargagnana, al Sernio, sono tutte battaglie... Le ultime truppe combattenti d'Europa erano truppe della Repubblica Sociale. Hanno finito di combattere a metà maggio in Jugoslavia. Ma, ripeto, sono dati storici.

Ecco, il titolo di belligerante o non belligerante, se non ci fossero state delle pregiudiziali politiche, che poi - capisco - è un ragionamento, quel ragionamento che facevo prima, ma non è questo, compete a tutti quei militari che in divisa combattono per uno Stato che ha un riconoscimento internazionale. La Repubblica Sociale ha avuto riconoscimenti internazionali anche dopo la guerra; erano truppe in divisa e quindi hanno un riconoscimento internazionale di belligerante.

## BOZZA NON CORRETTA

Non ultimo, però, è il dato che questa posizione corre parallela con le posizioni delle frangi più estremistiche delle associazioni combattenti e reduci della Repubblica Sociale. Non so se lo sapete, se non lo sapete vi informo, che c'è una frattura all'interno della associazione nazionale combattenti e reduci della Repubblica Sociale Italiana: la gran parte dei combattenti rifiutano il riconoscimento di belligerante perché lo reputano come un riconoscimento mediato di combattenti di serie B, rispetto ad un riconoscimento più completo che essi pretenderebbero.

Di fatto, ancora una volta, la sinistra politica, in qualche modo, corre parallela con le forze che si riconoscono politicamente in Alternativa Sociale, che sono contrarie a questo progetto di legge, che è il frutto di una mediazione in termini sul tema e che credo che possa contribuire, in qualche modo, al tema proprio nel sessantesimo della resistenza, a sessant'anni di una riconosciuta vittoria di qualcuno contro qualcun altro, di porre termine ad ogni polemica che, ripeto, a sessant'anni di distanza, mi sembra più politica che storica.

Però, ripeto, non voglio aprire un dibattito, perché non mi sembra né il luogo né il momento adatto. Se lo vogliamo fare, siamo disponibili a farlo; però su delle basi diverse, partendo già riconoscendo qual è l'oggetto del dibattito. Quindi concludo come iniziato: il Gruppo di Alleanza Nazionale darà il suo ovvio voto contrario a questo ordine del giorno, in quanto si riferisce ad uno strumento mi sembra inutile ma, al di là dell'utilità o dell'inutilità dello strumento, che tende a contrastare un progetto di legge firmato dai Gruppi a cui noi facciamo riferimento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Do la parola al Consigliere Grandi, ricordando non a lui ma a tutti noi che abbiamo un impegno alle 19.00.

GRANDI - Ricordo l'impegno. Cercherò di essere breve, anche perché non è mia intenzione ridire cose già dette in

## BOZZA NON CORRETTA

questa sede, in altri frangenti. Voglio però ricordare a tutti quanti i Colleghi un passaggio che secondo me è essenziale. Vi è un attacco alla resistenza, un tentativo di legittimazione dei repubblicani e la distruzione della Costituzione Repubblicana antifascista, nata dalla resistenza, contro i repubblicani, contro i nazifascisti. Queste cose non sono slegate. Il progetto di legge a livello nazionale è in questo schema.

Io penso che sia giusto che tutte quante le sedi elettive in Italia, nella Repubblica Italiana, antifascista, esprimano ordini del giorno come questi. Non perché si vuole rivangare un passato che non si vuole più vedere, per carità. Ma perché, appunto, quello che sta passando oggi è un volere stravolgere quel passato, per distruggere il presente e per ipotecare un futuro. Nel mio Comune, a Medicina, già abbiamo approvato un ordine del giorno tipo questo, più o meno dieci giorni fa.

Io chiedo a tutti quanti i Colleghi della maggioranza di far sì che in tutti quanti i Comuni della Provincia di Bologna questo ordine del giorno che noi approveremo fra qualche minuto venga portato e venga fatto approvare dappertutto; perché in un momento come questo, a maggiore ragione dopo uno stravolgimento costituzionale come quello in atto, è necessario che ci si ricordi del perché noi siamo qui e grazie a chi noi siamo qui.

Velocemente vorrei soltanto ricordare due o tre precisazioni; ma anche qui ha ragione il Collega Guidotti. Non è che dobbiamo aprire un dibattito su quegli anni in questa sede, adesso; anche se, come lui è disponibile, sono disponibilissimo anch'io, il giorno che troveremo il modo e l'opportunità ne sarò ben lieto. La tiriterà che dopo sessant'anni bisogna arrivare a una pacificazione nazionale, io invito ad andare a guardare gli atti della Repubblica Italiana, perché il Guardasigilli Togliatti aveva firmato un atto di pacificazione che in Europa nessuno aveva fatto. E grazie al quale la stragrande

## BOZZA NON CORRETTA

maggioranza dei repubblichini in galera se ne sono usciti dall'oggi al domani. Ribadisco, l'ha firmato Togliatti, appunto perché voleva andare verso una pacificazione.

Riguardo al fatto che le truppe repubblicane siano state quelle che hanno più combattuto sui teatri di guerra, io vorrei vedere dove e vorrei una qualche pezza di sostegno a questo. Io non sono un esperto massimo di lotta della resistenza e di guerra di liberazione, di liberazione non civile, guerra di liberazione. Ma io non ho mai trovato una volta che una formazione della Repubblica Sociale Italiana venisse usata dall'esercito tedesco, alle quali era alle dirette dipendenze, e senza il quale ordine non muovevano ciglio, fosse stata usata in una battaglia regolare.

Ma quando mai? Ma quando mai?! Non si è mai visto. Che poi, dopo, siano stati gli ultimi ad appoggiare le armi, può anche darsi. Però io ricordo ai Colleghi della minoranza che proprio loro, in altri frangenti, hanno detto che il 25 aprile era tutto finito; e che tutto quello che è successo dopo il 25 aprile è stato un crimine dei partigiani. Qui però hanno detto che i repubblicani, fino a maggio inoltrato, non hanno appoggiato le armi. E a questo punto, se dopo il 27 di aprile qualche partigiano, per difendere o per snidare un cecchino repubblicano, usava le armi, non faceva un crimine, era una normalissima azione di guerra di liberazione. Che poi, dopo, noi decidiamo che il 25 aprile festeggiamo la liberazione, questo non vuole dire che l'ultimo soldato tedesco il 25 aprile si sia arreso, che l'ultimo miliziano repubblicano il 25 aprile abbia consegnato il suo fucile; perché non è vero.

Io ribadisco come, in questo caso, come in altri, e ce ne saranno, perché secondo me non finirà qui, noi dobbiamo far sentire la nostra voce forte e chiara. L'attacco alla resistenza non deve passare. La legittimazione dei

BOZZA NON CORRETTA

repubblichini non deve passare. Il disfacimento della Costituzione Repubblicana antifascista non deve passare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Alla votazione. La votazione è aperta. Controllate l'inserimento della scheda. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 24, favorevoli 17, nessun astenuto, 7 contrari; il Consiglio approva.

Bene, allora chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale. Ci troviamo alle ore 19.00 in Sala Bossi.